



1 IL FENOMENO DELLE PERSONE SCOMPARSE NEL 2025

Principali dati statistici

Prima dell'illustrazione dei principali dati generali del fenomeno delle persone scomparse per come si è presentato nel 2025, è importante una premessa sul piano della metodica della rilevazione e della utilizzabilità dei dati, posto che il testo accompagna progressivamente il lettore dai dati generali agli approfondimenti, con l'intento di favorire una lettura scorrevole e, al tempo stesso, di invitare a ulteriori esplorazioni statistiche.

In primo luogo, lo strumento di consultazione interattiva introdotto lo scorso anno, CISPES – Cruscotto informativo sulle persone scomparse, viene assunto come dispositivo stabile di osservazione, analisi e trasparenza istituzionale sul fenomeno delle scomparse.

CISPES è progettato per aggiornarsi con cadenza mensile, integrando progressivamente le nuove segnalazioni e gli esiti che maturano nel tempo, e per mettere a disposizione di tutte le amministrazioni coinvolte, degli operatori e della collettività un insieme coerente e strutturato di informazioni.

Il cruscotto non si limita a offrire un dato statico ma consente una lettura dinamica del fenomeno, rendendo possibile il monitoraggio continuo dell'andamento di scomparse, ritrovamenti e ricerche ancora in corso, sia a livello nazionale che territoriale.

In tal modo, l'analisi dei dati non è più affidata a rilevazioni episodiche, ma si configura come un processo conoscitivo permanente a supporto delle attività di coordinamento, prevenzione e intervento che competono al Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse.

In secondo luogo, in questa Relazione trovano spazio nuovi parametri territoriali standardizzati, sulla base della popolazione residente al 1° Gennaio 2026 fornita dall'Istat, per una lettura più equilibrata delle differenze tra territori.

1.1 I DATI DELL'ANNO 2025 E DEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2026

L'anno 2025 costituisce il centro dell'analisi e a esso si affianca un breve aggiornamento sul **primo trimestre del 2026**, utile a cogliere i segnali più recenti senza sovrapporre piani temporali diversi ma consentendo tuttavia di collocare l'avvio del nuovo anno all'interno di uno stesso quadro evolutivo.

Nel corso del 2025 sono state registrate 25.358 segnalazioni di scomparsa, a fronte delle 24.890 del 2024, con un incremento pari a circa l'1,9%; le singole persone interessate sono risultate in realtà 22.065, in considerazione delle denunce del 2025 riguardanti più volte i medesimi soggetti.

I due anni si collocano dunque su livelli complessivamente non dissimili nei volumi generali, confermando una fase di sostanziale assestamento del fenomeno dopo l'andamento più espansivo osservato nel biennio precedente, durante il quale il numero delle denunce di scomparsa aveva raggiunto una media annuale di oltre 27mila segnalazioni, con un picco massimo di quasi 30mila nel 2023.

Quanto ai rintracci avvenuti, rispetto alle 25.358 scomparse segnalate nel 2025, gli esiti disponibili al 31 Marzo scorso indicano 15.134 persone ritrovate in complessivi 15 mesi, con una percentuale del 59,7%, mentre, per lo stesso lasso temporale, rispetto alle segnalazioni del 2024 la percentuale dei ritrovamenti era stata del 63%; in ambedue i casi va attentamente tenuto presente che nelle percentuali incide in maniera molto rilevante l'altissimo numero di denunce di scomparsa di minorenni stranieri, che sono ordinariamente quelle più difficili da trattare sul piano operativo.

Difatti, la percentuale complessiva dei ritrovamenti ha raggiunto nel 2025 la quota del 78% per i soggetti maggiorenni, stranieri compresi, e per i minorenni italiani, mentre è stata solo del 42% riguardo ai minorenni stranieri, i quali, assorbendo da soli ben il 51% del totale delle denunce di scomparsa e rimanendo, al contempo, i soggetti normalmente meno agevoli da rintracciare, confermano la persistenza della notevolissima incidenza del quadro migratorio dei minorenni sull'intero fenomeno delle scomparse.

Quanto specificamente al **primo trimestre del 2026**, si anticipa qui che sino al 31 Marzo risultano essere state effettuate 4.482 segnalazioni a fronte delle 5.125 registrate nello stesso periodo del 2025, con una diminuzione del 13%, fermo restando che si tratta

chiaramente di un dato in fase di definizione e non ancora consolidato, coerentemente con la natura inevitabilmente parziale di una rilevazione infra-annuale.

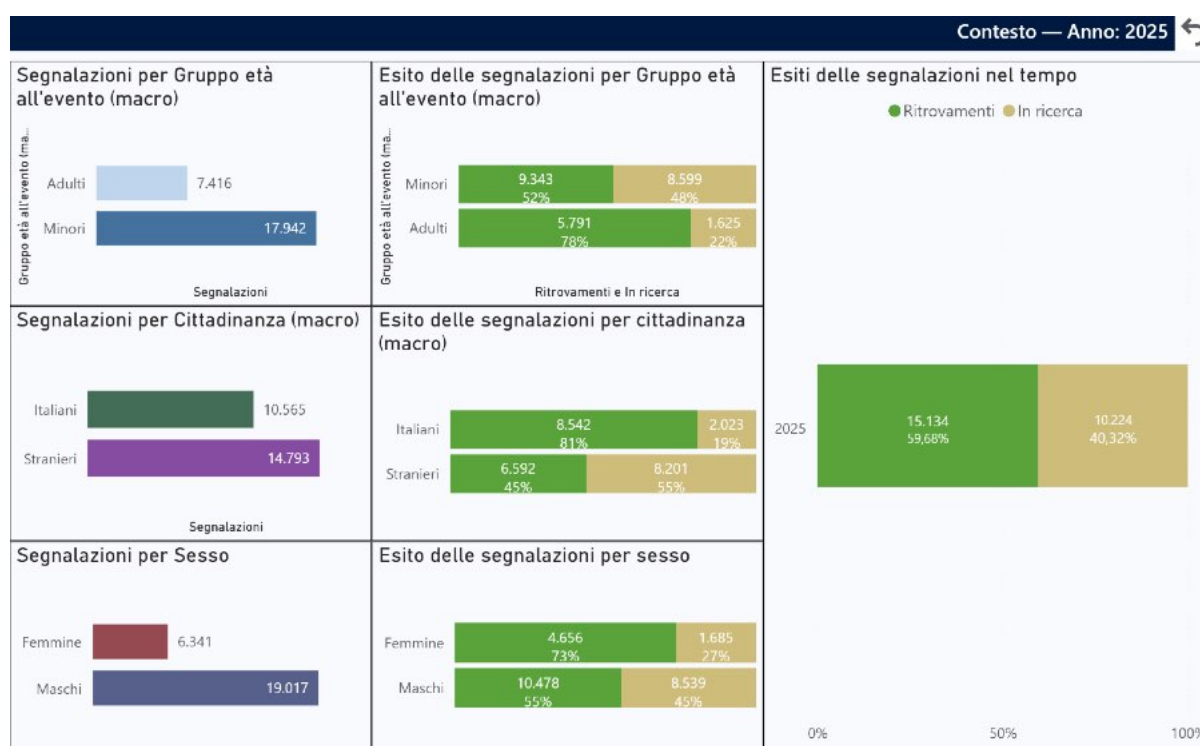
1.2 PROFILI DEMOGRAFICI SINTETICI

Nel 2025 la struttura complessiva delle segnalazioni di scomparsa evidenzia alcuni elementi di continuità rispetto agli anni precedenti, che contribuiscono a delineare in modo netto i principali profili demografici del fenomeno.

Sul totale delle 25.358 segnalazioni, la componente minorile rappresenta la quota più ampia, con 17.942 segnalazioni, pari al 70,7% del totale annuo, mentre le segnalazioni relative a persone adulte risultano invece 7.416, corrispondenti al restante 29,3%.

Una composizione analoga era già osservabile nel 2024, quando i minori rappresentavano il 69,9% del totale, a conferma di un assetto strutturale che si mantiene stabile nel tempo.

Grafico 1-1 - Anno 2025 - Profili sintetici



Dal punto di vista della cittadinanza, nel 2025 le segnalazioni riguardanti persone straniere ammontano a 14.793, pari al 58,3% del totale, mentre quelle riferite a persone

italiane risultano 10.565 (41,7%); questo rapporto si colloca in continuità con l'impianto complessivo osservato nel periodo recente e contribuisce a spiegare, insieme alla distribuzione per età e sesso, la diversa composizione dei casi ancora in ricerca.

Sotto il profilo del sesso, il fenomeno presenta una marcata prevalenza maschile; nel 2025 le segnalazioni riguardanti persone di sesso maschile sono 19.017, pari al 75% del totale, mentre quelle riferite a persone di sesso femminile risultano 6.341 (25%).

Questa asimmetria attraversa sia la componente minorile che quella adulta e rappresenta uno degli elementi più stabili dell'intero quadro informativo.

All'incrocio tra età, cittadinanza e sesso emerge con particolare evidenza il segmento dei minori stranieri maschi, che nel 2025 totalizza 11.369 segnalazioni; esso rappresenta circa il 63,4% delle segnalazioni riferite ai minori e circa il 44,8% del totale annuo complessivo.

È un profilo che, oltre a incidere in modo determinante sui volumi, presenta esiti mediamente più complessi; infatti, tra i minori stranieri maschi la quota di ritrovamenti si attesta al 41,5%, mentre per i minori italiani maschi è pari al 70,9%; tra i minori italiani femmine raggiunge l'86,9%, mentre per le minori straniere femmine è del 46,5%.

Per la componente adulta, pur in presenza di una distribuzione meno sbilanciata rispetto a quanto osservato tra i minori, persistono differenze nette negli esiti tra cittadini italiani e stranieri; nel 2025 le segnalazioni riferite ad adulti italiani sono complessivamente più numerose di quelle relative agli adulti stranieri e si associano a quote di ritrovamento più elevate; tra gli adulti italiani (donne e uomini) il ritrovamento si colloca su valori intorno all'83%, mentre tra gli adulti stranieri risulta più contenuto (64,5% per le donne e 60,7% per gli uomini).

Il quadro complessivo, secondo quanto emerge dal nuovo set informativo, si mantiene quindi su livelli sostanzialmente stabili rispetto al 2024; tuttavia, dietro tale continuità si confermano alcuni elementi che meritano particolare attenzione: il peso strutturale della componente minorile, la forte concentrazione nel segmento dei minori stranieri maschi e la diversa configurazione degli esiti tra i profili demografici.

Non è possibile valutare il fenomeno soltanto in base ai totali annuali; i valori assoluti sono indispensabili per misurare la pressione complessiva sul sistema di ricerca e di risposta istituzionale, ma non esauriscono il significato del dato; per comprendere dove il fenomeno pesi maggiormente e con quale intensità, è necessario integrare ai conteggi indicatori capaci

di restituire proporzioni, scarti e densità, anche attraverso una lettura territoriale standardizzata.

Tabella 1.2:1 - Quadro sintetico 2025 e confronto con il 2024

<i>Indicatore</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>Var. ass.</i>	<i>Var. %</i>
<i>Segnalazioni</i>	24.890	25.358	+ 468	+1,9%
<i>Ritrovamenti</i>	16.239	15.134	-1.105	- 6,8%
<i>Persone ancora in ricerca</i>	8.651	10.224	+1.573	+18,2%
<i>Quota ritrovamenti</i>	65,2%	59,7%		
<i>Quota in ricerca</i>	34,8%	40,3%		
<i>Segnalazioni ripetute</i>	5.477	5.162	-315	-5,8%

1.3 UN LINGUAGGIO DEI DATI PIÙ VICINO AI TERRITORI: QUOTE, INDICI E Z-SCORE

I nuovi parametri territoriali standardizzati nascono dall'esigenza di leggere il fenomeno con maggiore equità e precisione; i semplici valori assoluti, infatti, tendono ad evidenziare inevitabilmente i territori più popolosi o quelli che, per collocazione geografica e funzioni di snodo, intercettano una maggiore mobilità di persone.

Per questa ragione, nell'aggiornamento 2025 sono stati affiancati ai conteggi provinciali strumenti di lettura che tengono conto della popolazione residente e della distribuzione complessiva del fenomeno.

La quota aiuta a comprendere quale parte del totale nazionale si concentri in ciascun territorio: rispondono, in sostanza, alla domanda "quanto pesa questa provincia (o questa regione) sul totale delle segnalazioni?".

Il tasso, rapportato alla popolazione residente al 1° Gennaio 2026, risponde invece a una domanda diversa: "quanto intensamente il fenomeno si manifesta in questo territorio, in rapporto alla sua dimensione demografica?"

L'Indice aggiunge il suo rapporto con il tasso nazionale; se una regione o provincia ha Indice = 100 significa che ha la stessa intensità dell'Italia (cioè lo stesso tasso nazionale).

Gli *z-score*, infine, consentono di cogliere quanto un territorio si discosti dall'andamento medio nazionale: valori positivi indicano intensità sopra la media, valori prossimi allo zero una situazione vicina alla media, valori negativi un'intensità inferiore alla media.

Tabella 1.3:1 – Esempio di lettura dei parametri territoriali standardizzati

<i>Parametro</i>	<i>Che cosa indica</i>	<i>Come leggerlo in modo intuitivo</i>
<i>Quota</i>	Peso di un territorio sul totale nazionale	Dice quanto una provincia contribuisce al totale delle segnalazioni
<i>Tasso</i>	Numero di segnalazioni rapportato alla popolazione residente (per 100.000)	Indica quante segnalazioni si osservano “in media” ogni 100.000 residenti e rende confrontabili territori di diversa dimensione demografica
<i>Indice</i>	Intensità del fenomeno in un territorio in forma relativa, calcolata a partire dal tasso e normalizzata rispetto alla media nazionale (=100)	Valori >100 indicano un’intensità superiore alla media nazionale; valori <100 un’intensità inferiore; 100 corrisponde alla media
<i>Z-score</i>	Scostamento dalla media nazionale	Aiuta a individuare aree sopra o sotto la media

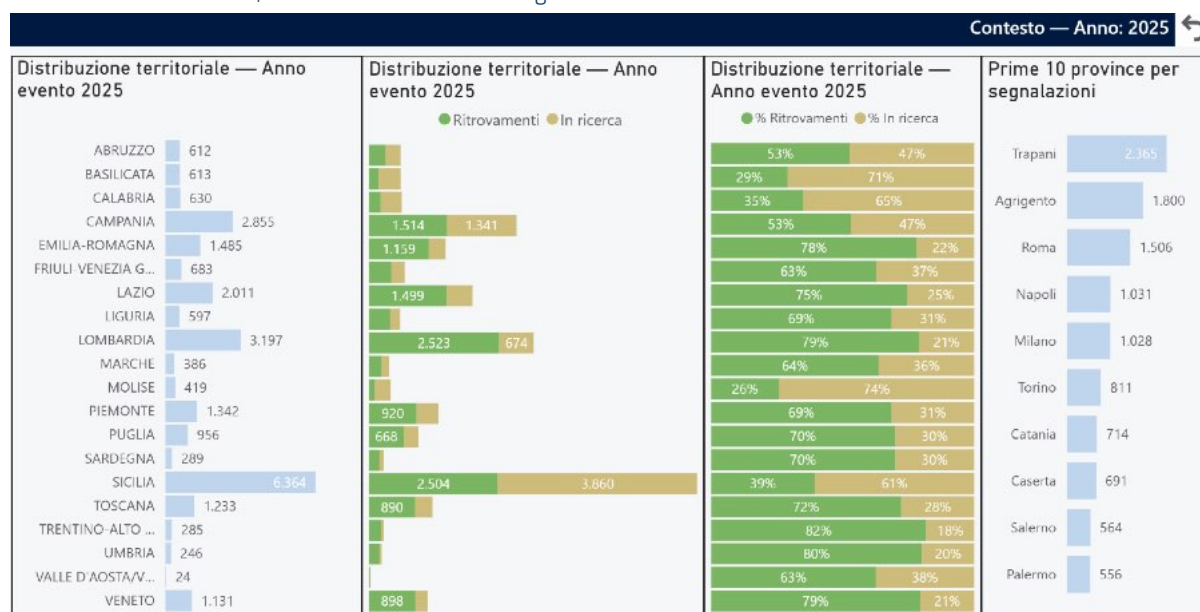
1.4 | I TERRITORI CHE RICHIEDONO MAGGIORE ATTENZIONE

- *Lettura regionale*

L’analisi su base regionale consente di cogliere come il fenomeno delle scomparse non si distribuisca in modo uniforme sul territorio nazionale, ma presenti concentrazioni significative in alcune aree.

Nel 2025 i livelli più elevati di segnalazioni si registrano in un numero circoscritto di regioni, che da sole assorbono una quota consistente del totale nazionale e contribuiscono in modo determinante all’andamento complessivo.

Grafico 1-2 - Anno 2025, Distribuzione territoriale regionale con esiti.



Sotto il profilo dei volumi e del peso sul totale nazionale, le regioni che concentrano la quota maggiore di segnalazioni nel 2025 sono la Sicilia (25,1%), la Lombardia (12,6%), la Campania (11,3%) e il Lazio (7,9%), seguite dall'Emilia-Romagna (5,9%) e dal Piemonte (5,3%).

Accanto alla lettura per quote, la standardizzazione rispetto alla popolazione residente evidenzia che peso e intensità non sempre coincidono; nel 2025, difatti, i valori più elevati del tasso per 100.000 residenti si osservano in Molise (146,5; indice 305,3; *z-score* 2,666), Sicilia (133,3; indice 277,7; *z-score* 2,307) e Basilicata (116,7; indice 243,1; *z-score* 1,859).

Il dato mostra quindi che la Sicilia si colloca stabilmente in alto sia per quota sia per intensità, mentre regioni demograficamente più piccole possono presentare tassi molto elevati pur incidendo in misura più contenuta sul totale nazionale.

La dinamica rispetto al 2024 conferma movimenti territoriali rilevanti: nel 2025 la Sicilia cresce di +1,41 punti percentuali e +468 casi; cresce anche la Campania (+0,50 punti e +177 casi), mentre si riducono in modo marcato l'Emilia-Romagna (-0,80 punti e -171 casi) e il Lazio (-0,41 punti e -64 casi).

Tabella 1.4:1 - Regioni in evidenza per segnalazioni nel 2025 (quote e parametri standardizzati)

<i>Regione</i>	Quota segnalazioni	Var. quota Anno su anno	Var. ass. Anno su anno	Tasso per 100.000	Indice (media=100)	Z-score
<i>Sicilia</i>	25,1%	+1,41 p.p.	+468	133,3	277,7	2,307
<i>Lombardia</i>	12,6%	-0,36 p.p.	-31	31,8	66,2	-0,439
<i>Campania</i>	11,3%	+0,50 p.p.	+177	51,3	106,8	0,088
<i>Lazio</i>	7,9%	-0,41 p.p.	-64	35,2	73,4	-0,346
<i>Emilia-Romagna</i>	5,9%	-0,80 p.p.	-171	33,2	69,1	-0,401
<i>Piemonte</i>	5,3%	+0,16 p.p.	+65	31,5	65,7	-0,445
<i>Molise</i>	1,7%	+0,75 p.p.	+195	146,5	305,3	2,666
<i>Basilicata</i>	2,4%	+0,58 p.p.	+155	116,7	243,1	1,859

Nel loro insieme, i dati regionali del 2025 restituiscono un quadro nel quale il fenomeno delle scomparse assume un'evidente fisionomia territoriale, fatta di concentrazioni, continuità e differenze di scala.

La lettura regionale rappresenta quindi un passaggio essenziale per comprendere dove il fenomeno si manifesti con maggiore frequenza e per preparare l'analisi di dettaglio a livello provinciale, nella quale queste dinamiche emergono in modo ancora più marcato.

- *Lettura provinciale*

La disaggregazione a livello provinciale rende pienamente visibili le dinamiche territoriali del fenomeno e consente di individuare con precisione i contesti nei quali si concentra una quota rilevante delle segnalazioni.

Nel 2025, poche province incidono in misura determinante sul totale nazionale, configurando veri e propri poli di concentrazione; la provincia con la maggiore incidenza a livello nazionale è Trapani, che concentra il 9,3% delle segnalazioni complessive; rispetto al 2024, la quota cresce di +2,7 punti percentuali, con un incremento assoluto di +719 segnalazioni.

La provincia di Agrigento rappresenta un ulteriore caso di forte concentrazione: nel 2025 assorbe il 7,1% delle segnalazioni nazionali, pur segnando una riduzione rispetto al 2024 (-112 segnalazioni e -0,6 punti percentuali), ma anche a fronte di questo calo, Agrigento rimane uno dei principali poli territoriali del fenomeno.

Segue Roma, che nel 2025 concentra il 5,9% delle segnalazioni nazionali, mantenendo una quota sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente; in termini assoluti, Roma registra un incremento contenuto (+26 segnalazioni), confermando il proprio ruolo strutturale legato alla dimensione metropolitana più che a oscillazioni congiunturali.

Subito dopo osserviamo Milano e Napoli, entrambe con una quota del 4,1% delle segnalazioni nazionali; Milano registra una lieve riduzione in valore assoluto (−90 segnalazioni), mentre Napoli mostra una sostanziale stabilità (−12 segnalazioni), mantenendo comunque livelli elevati e costanti nel tempo.

Tra le altre province con quote elevate si segnalano Torino (3,2%), Catania (2,8%), Caserta (2,7%) e Salerno (2,2%), che insieme contribuiscono a consolidare un gruppo ristretto di territori con una parte molto significativa del volume nazionale delle segnalazioni.

La lettura standardizzata rispetto alla popolazione evidenzia che i poli di concentrazione per quota possono presentare anche livelli estremi di intensità.

Nel 2025 Trapani registra un tasso di 576,0 segnalazioni per 100.000 residenti, con un indice pari a 1202,9 e uno *z-score* di 7,410; Agrigento presenta un tasso di 442,2, con indice 923,5 e *z-score* 5,530; si tratta di valori molto al di sopra della media nazionale, che rendono evidente una concentrazione territoriale particolarmente elevata.

Tabella 1.4:2 - Province in evidenza per segnalazioni nel 2025 (quote e parametri standardizzati)

Provincia	Quota segnalazioni	Var. quota Anno su anno	Var. ass. Anno su anno	Tasso per 100.000	Indice (media=100)	Z-score
<i>Trapani</i>	9,3%	+2,7 p.p.	+719	576,0	1202,9	7,410
<i>Agrigento</i>	7,1%	−0,6 p.p.	−112	442,2	923,5	5,530
<i>Roma</i>	5,9%	0,0 p.p.	+26	35,6	74,4	−0,170
<i>Napoli</i>	4,1%	−0,1 p.p.	−12	34,9	72,9	−0,180
<i>Milano</i>	4,1%	−0,4 p.p.	−90	31,6	66,0	−0,230
<i>Torino</i>	3,2%	+0,1 p.p.	+52	36,8	76,8	−0,160
<i>Catania</i>	2,8%	+0,3 p.p.	+99	66,9	139,7	0,270
<i>Caserta</i>	2,7%	−0,3 p.p.	−70	76,0	158,7	0,390
<i>Salerno</i>	2,2%	+0,2 p.p.	+56	53,5	111,8	0,080
<i>Palermo</i>	2,2%	+0,5 p.p.	+132	46,5	97,1	−0,020

- *Dinamica degli esiti nelle province ad alta incidenza*

La lettura provinciale risulta ancora più significativa se integrata con la dinamica dei ritrovamenti; nel 2025 province come Trapani, Agrigento e Caserta presentano una quotazione di ritrovamenti inferiore alla media nazionale, determinando un peso elevato delle persone ancora ricercate.

Nel caso di Trapani la quota provinciale dei ritrovamenti scende al 5,7% del totale nazionale dei ritrovamenti, a fronte di una quota di segnalazioni pari al 9,3%; questo scarto evidenzia una concentrazione particolarmente elevata di casi non ancora definiti, che continuano ad aggiornarsi nel tempo.

Al contrario, in province come Milano, Roma e Bergamo, le quote di ritrovamento risultano più allineate o superiori rispetto alla quota di segnalazioni, indicando una maggiore capacità di definizione degli esiti nel corso dell'anno.

- *Province con aumenti e province con riduzioni*

Accanto ai poli storici, il 2025 mostra anche dinamiche di crescita o riduzione significative in alcune province di medie dimensioni.

Si segnalano, in particolare, incrementi rilevanti di quota e volumi in Campobasso (+202 segnalazioni, +0,8 punti percentuali), Avellino (+161 segnalazioni, +0,6 punti) e Cosenza (+180 segnalazioni, +0,7 punti), che, pur restando su livelli assoluti più contenuti, mostrano variazioni territoriali rispetto all'anno precedente.

Al contrario, cali marcati si osservano in province come Enna (-254 segnalazioni, -1,0 punti percentuali), Siracusa (-118, -0,5 punti) e Trieste (-188, -0,8 punti), indicando una riduzione dell'incidenza locale rispetto agli anni precedenti.

Considerazioni di sintesi a livello provinciale

La lettura provinciale rappresenta pertanto uno snodo essenziale per comprendere non solo dove il fenomeno si manifesta con maggiore intensità, ma anche come evolvono nel tempo i volumi e gli esiti delle segnalazioni, fornendo una base conoscitiva prioritaria per il coordinamento istituzionale.

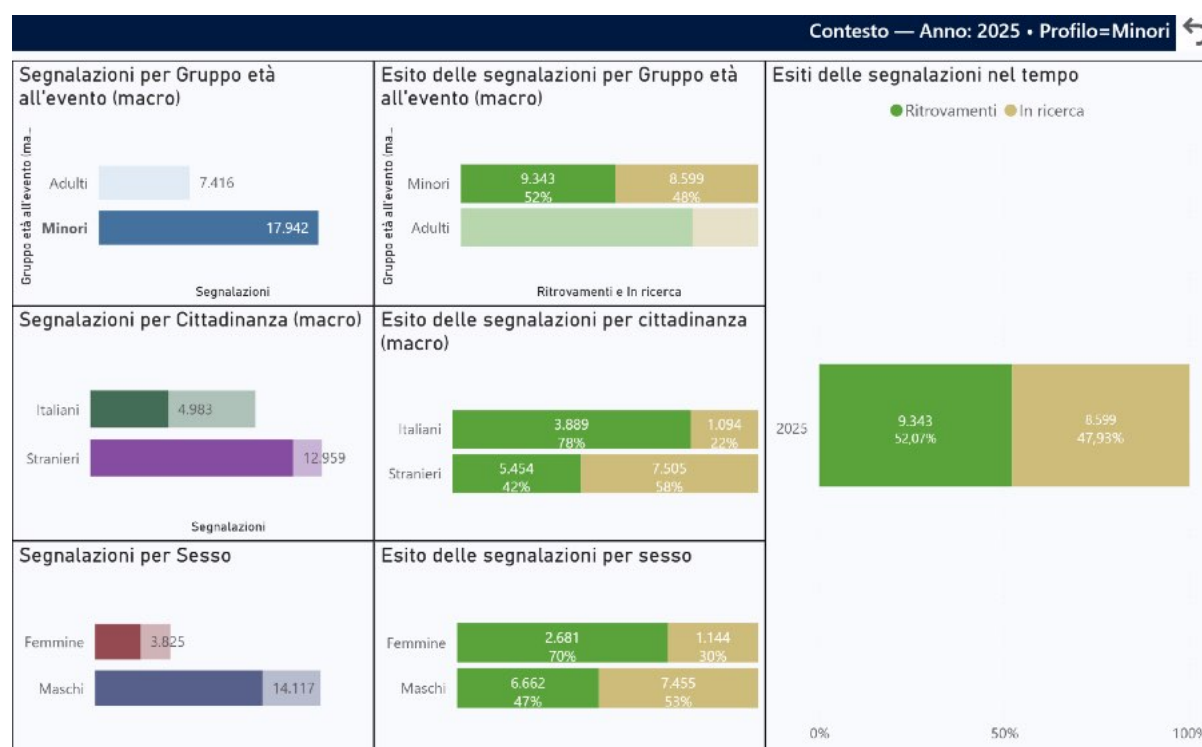
A questi dati si affianca la presenza, in altre aree, di situazioni che, pur con volumi differenti, mostrano una particolare intensità o una forte connessione con le scomparse ripetute e con la presenza di minori stranieri.



La lettura standardizzata aiuta soprattutto a evitare due errori opposti: il primo sarebbe quello di sottovalutare province meno popolate che, proprio in rapporto alla loro popolazione, sopportano un'incidenza molto elevata; il secondo quello di leggere i grandi centri urbani unicamente come aggregati numericamente imponenti, senza distinguere il diverso peso relativo delle varie situazioni.

1.5 FOCUS SUI MINORI

Grafico 1-3 - Anno 2025, Focus Minori



Nel 2025 le segnalazioni riguardanti persone minorenni sono state 17.942, a fronte delle 17.405 riferite agli eventi del 2024, con un incremento contenuto ma significativo in termini assoluti.

Anche nell'aggiornamento più recente, i minori rappresentano dunque la parte più ampia del quadro osservato: circa il 70,8% delle segnalazioni dell'anno riguarda persone minorenni.

Gli esiti disponibili al 31 Marzo 2026 mostrano nel 2025 9.343 ritrovamenti e 8.599 casi ancora in fase di ricerca; nel 2024 i corrispondenti valori risultavano rispettivamente pari a 9.621 e 7.784.

In termini percentuali, nel 2025 la quota dei ritrovamenti si attesta al 52,1%, mentre il 47,9% delle segnalazioni risulta ancora senza esito definito; per il 2024 le quote erano rispettivamente pari al 55% e al 45%.

La distinzione tra minori italiani e minori stranieri continua a segnare il quadro in modo netto; nel 2025 i minori italiani fanno registrare complessivamente 4.983 segnalazioni, con 3.889 ritrovamenti e 1.094 casi ancora in fase di ricerca; i minori stranieri fanno invece registrare 12.959 segnalazioni, con 5.454 ritrovamenti e 7.505 casi ancora in corso di risoluzione.

In altri termini, i minori stranieri rappresentano il 72,2% delle segnalazioni riferite ai minori, mentre i minori italiani si attestano al 27,8%.

Anche gli esiti riflettono una marcata divergenza: nel 2025 la quota dei ritrovamenti raggiunge il 78% tra i minori italiani, mentre si ferma al 42,1% tra i minori stranieri.

All'interno della componente straniera, il gruppo che continua a incidere in modo determinante sul profilo complessivo è quello dei minori stranieri maschi; nel 2025 le segnalazioni che li riguardano sono 11.369, con 4.715 ritrovamenti e 6.654 casi ancora in corso ricerca, e una quota di ritrovamento pari al 41,5%; questo insieme rappresenta, da solo, il 63,4% delle segnalazioni riferite ai minori e il 44,8% del totale annuo complessivo.

Pur rimanendo la componente numericamente più rilevante, il suo peso appare però oggi meno accentuato rispetto al 2023, quando le segnalazioni dei minori stranieri maschi avevano raggiunto il numero di 16.297, quasi il 73% delle 22.344 denunce complessive riguardanti minorenni.

Questo andamento si colloca in un contesto più ampio nel quale anche altri indicatori relativi ai flussi e alle dinamiche di mobilità hanno mostrato variazioni nel periodo recente, senza che da tali elementi possa tuttavia ricavarsi, in questa sede, un rapporto di causa ed effetto.

Nel confronto interno ai profili minorili, il divario negli esiti resta molto marcato: nel 2025 le minorenni italiane presentano una quota di ritrovamento pari all'86,9%, mentre le minorenni straniere sono al 46,5%; i minori italiani maschi si collocano al 70,9%, mentre i minorenni stranieri, come già detto, sono al 41,5%.

Il dato non può ovviamente restituire il contenuto delle singole vicende; tuttavia, evidenzia in modo chiaro la diversa configurazione delle situazioni che confluiscono sotto le medesime categorie statistiche.

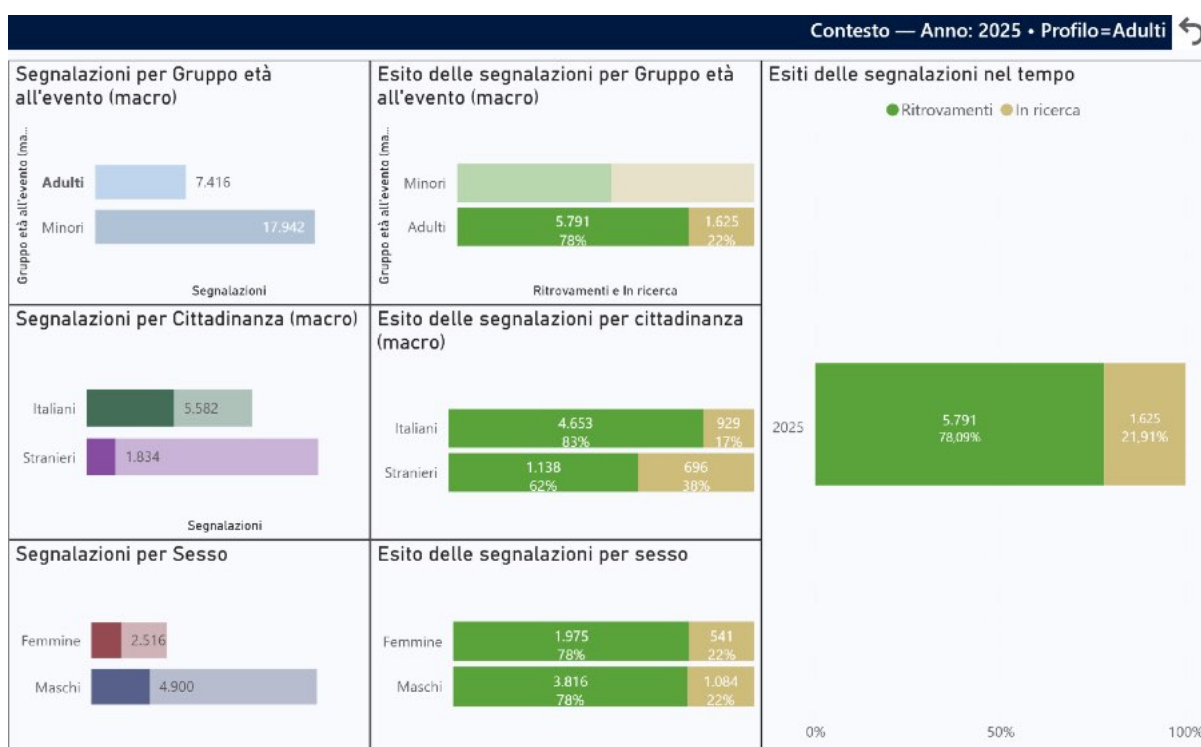


Tabella 1.5:1 - Profili minorili nel 2025

Profilo	Segnalazioni	Ritrovamenti	In ricerca	% ritrovamenti
Minori italiani femmine	2.235	1.942	293	86,9%
Minori italiani maschi	2.748	1.947	801	70,9%
Minori straniere femmine	1.590	739	851	46,5%
Minori stranieri maschi	11.369	4.715	6.654	41,5%

1.6 FOCUS SUGLI ADULTI

Grafico 1-4 - Anno 2025, Focus Adulti



Nel 2025 le segnalazioni di scomparsa riguardanti persone adulte sono state 7.416, a fronte delle 7.485 nel 2024, con quindi una lieve riduzione dei volumi complessivi.

La componente adulta rappresenta quindi circa il 29,3% delle segnalazioni dell'anno, confermandosi come una parte strutturalmente minoritaria del fenomeno rispetto a quella minorile, ma al tempo stesso dotata di caratteristiche proprie e di una dinamica distinta degli esiti, che mostrano, per le scomparse denunciate nel 2025, 5.791 ritrovamenti e 1.625 persone ancora ricercate.

Per il 2024, i valori corrispondenti risultano pari a 6.087 ritrovamenti e 1.398 casi ancora aperti; in termini percentuali, la quota di ritrovamenti tra gli adulti si attesta nel 2025

al 78,1%, mentre la quota dei casi ancora in ricerca è pari al 21,9%; per il 2024 i valori corrispondenti risultano più elevati per i ritrovamenti (81%) e più contenuti per i casi aperti (19%).

La distinzione per cittadinanza evidenzia un profilo differenziato: nel 2025 le segnalazioni riferite a persone adulte di cittadinanza italiana sono 5.582, pari al 75,3% del totale degli adulti, con 4.653 ritrovamenti e 929 persone ancora in corso di ricerca.

Le segnalazioni riguardanti adulti stranieri risultano invece 1.834 (il 24,7%), con 1.138 ritrovamenti e 696 persone ancora in corso di ricerca.

In termini percentuali, la quota dei ritrovamenti è pari all'83,4% per gli adulti italiani e al 62,1% per gli adulti stranieri; il dato descrive assetti diversi sotto una medesima categoria statistica, senza ovviamente esaurire la complessità delle singole situazioni.

Riguardo al sesso, la componente adulta conferma una prevalenza maschile, seppur meno accentuata rispetto a quella osservata tra i minori; nel 2025, le segnalazioni riguardanti uomini adulti sono 4.900 (66,1%), mentre quelle riferite a donne adulte risultano 2.516 (33,9%).

Le quote complessive di ritrovamento si collocano su livelli molto vicini tra i due gruppi (78%), delineando un profilo stabile nel tempo.

Nell'incrocio dei dati tra cittadinanza e sesso, nel 2025 si osservano differenze nette negli esiti: le adulte italiane contano 1.865 segnalazioni, con una quota di ritrovamento pari a 83,4% e gli adulti italiani maschi 3.717 segnalazioni con una quota analoga (83,3%); tra gli stranieri, le donne adulte registrano 651 segnalazioni, con una quota di ritrovamento del 64,5%, mentre gli uomini adulti stranieri contano 1.183 segnalazioni con una quota di ritrovamento del 60,7%.

Proprio nell'area degli adulti, infatti, risulta con particolare evidenza il rilievo delle fragilità psico-mediche e anche se le motivazioni riportate corrispondono alle categorie registrate al momento della segnalazione e possono riflettere informazioni ancora iniziali, non sempre complete o definitivamente accertate, il nuovo set informativo le colloca al 19% delle cause principali, con un leggero incremento rispetto al 2024.

Dietro le scomparse di molte persone adulte si collocano condizioni di sofferenza, disorientamento, decadimento cognitivo, disagio psichico o vulnerabilità sanitaria che rendono il fatto particolarmente impegnativo, sia sul piano umano sia su quello operativo.

Anche quando il ritrovamento avviene in tempi relativamente rapidi, l'intensità di queste situazioni resta elevata e chiama in causa la rete dei servizi, delle famiglie, delle strutture di prossimità e dei presidi territoriali.

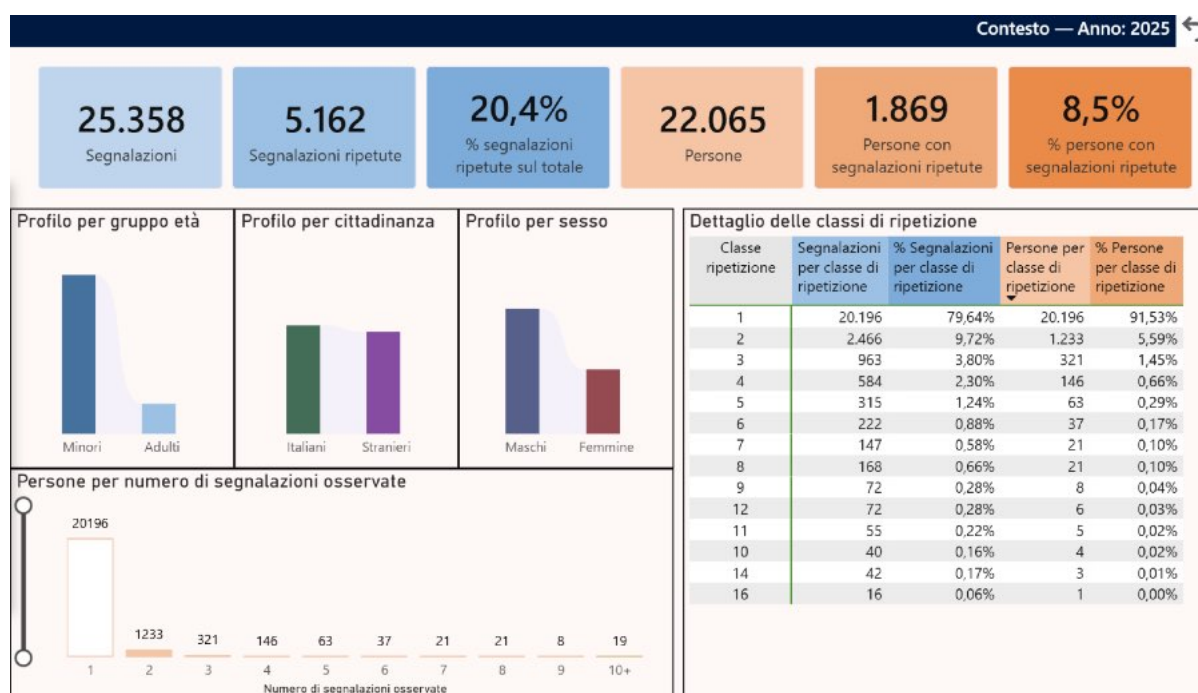
In questo senso, il focus sugli adulti non bilancia quello sui minori in chiave meramente quantitativa, ma completa il quadro dei bisogni; se infatti nel campo minorile il nodo principale è spesso rappresentato dalla mobilità e dall'evanescenza dei percorsi, nell'area adulta assumono rilievo crescente la fragilità personale, l'isolamento, la discontinuità assistenziale e la necessità di una presa in carico capace di collegare il momento della scomparsa con quello, altrettanto importante, della prevenzione.

Tabella 1.6:1 - Profili adulti nel 2025

Profilo	Segnalazioni	Ritrovamenti	In ricerca	% ritrovamenti
<i>Adulte italiane</i>	1.865	1.555	310	83,4%
<i>Adulti italiani maschi</i>	3.717	3.098	619	83,3%
<i>Adulte straniere</i>	651	420	231	64,5%
<i>Adulti stranieri maschi</i>	1.183	718	465	60,7%

1.7 LE SCOMPARSE RIPETUTE - CONTINUITÀ, CONTESTI E FRAGILITÀ

Grafico 1-5 - Anno 2025, Scomparse ripetute



Un ulteriore elemento strutturale del fenomeno delle persone scomparse è rappresentato dalle situazioni di ripetizione, nelle quali la scomparsa di una stessa persona viene segnalata più di una volta nel corso dello stesso anno.

Nel 2025, a fronte di 25.358 segnalazioni complessive, le persone interessate risultano 22.065: tra queste, 1.869 sono state oggetto di più di una segnalazione di scomparsa (pari all'8,5% del totale delle persone osservate).

Le segnalazioni ripetute ammontano complessivamente a 5.162, corrispondenti al 20,4% del totale annuo delle segnalazioni.

La distribuzione per classe di ripetizione mostra come la gran parte delle persone rientri nella condizione di un solo episodio di scomparsa nell'anno: nel 2025, infatti, 20.196 persone risultano associate a una sola segnalazione (pari al 91,5% delle persone osservate), mentre le situazioni di ripetizione vera e propria coinvolgono una minoranza numerica, che tuttavia genera una quota rilevante del volume complessivo di segnalazioni.

In particolare, nel 2025:

- 1.233 persone hanno fatto registrare due segnalazioni (per un totale di 2.466 segnalazioni);

- 321 persone hanno fatto registrare tre segnalazioni (per un totale di 963 segnalazioni);
- un numero progressivamente più contenuto di persone ricade nelle classi di frequenza più elevate (quattro o più segnalazioni), che, pur rappresentando quote marginali sul totale delle persone, contribuiscono ad alimentare la parte più intensa del fenomeno delle ripetizioni.

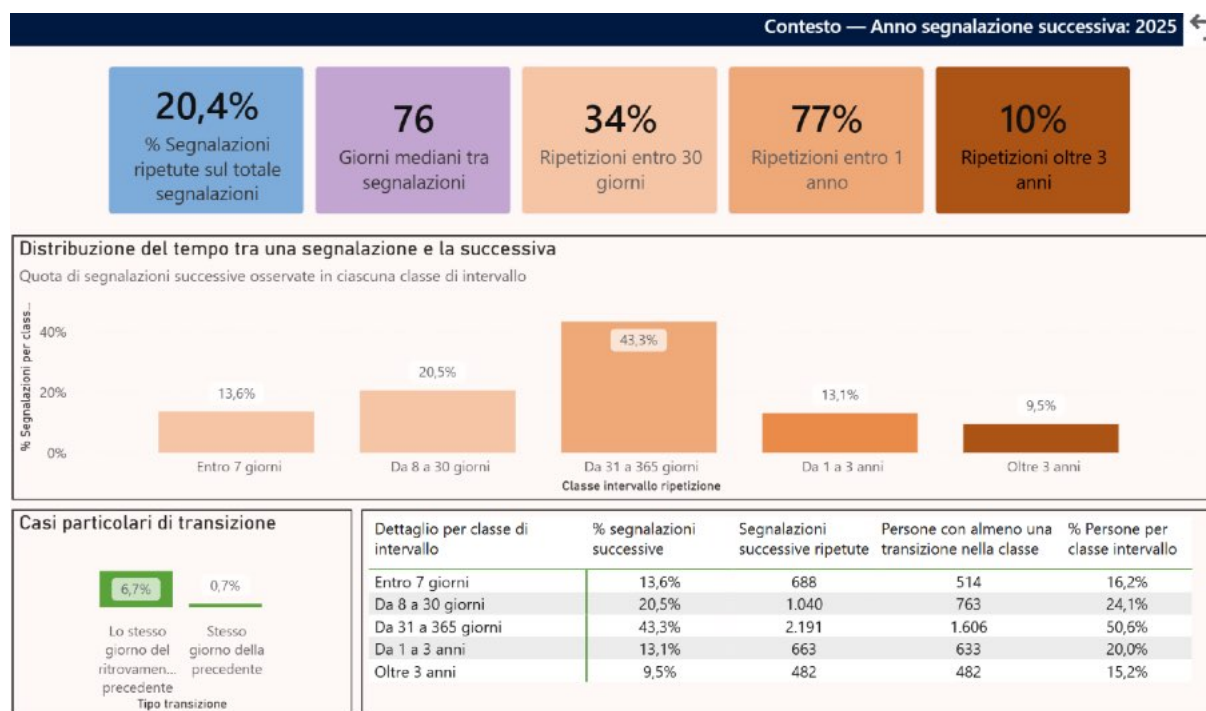
Questa configurazione evidenzia un aspetto centrale: la ripetizione è numericamente circoscritta in termini di persone coinvolte, ma non marginale sotto il profilo dei volumi delle segnalazioni; in altri termini, poche persone producono una quota significativa delle segnalazioni, contribuendo in modo sensibile alla pressione complessiva sul sistema di ricerca.

Confronto con il 2024

Il confronto con il 2024 conferma la natura strutturale del fenomeno, con volumi comparabili e un lieve ridimensionamento nel 2025: nel 2024 le persone osservate erano 21.426 e le segnalazioni complessive 24.890; le segnalazioni ripetute risultavano 5.477 (22,0% del totale) e le persone con più di una segnalazione 2.013 (9,4% del totale delle persone osservate); nel 2025, come si è visto, i valori corrispondenti scendono a 5.162 segnalazioni ripetute (20,4%) e 1.869 persone con più di una segnalazione (8,5%).

Distanza temporale tra episodi: quando si concentrano le ripetizioni

Grafico 1-6 - Anno 2025, Transizioni



Un ulteriore elemento di lettura è fornito dalla distanza temporale intercorrente tra una segnalazione e la successiva, vale a dire la transizione.

Nel 2025 la quota più consistente delle segnalazioni successive si colloca tra 31 e 365 giorni, che rappresentano il 43,3% delle segnalazioni successive; seguono le ripetizioni comprese tra 8 e 30 giorni (20,5%) ed entro 7 giorni (13,6%); quote più contenute si distribuiscono su intervalli più lunghi: il 13,1% tra 1 e 3 anni e il 9,5% oltre i tre anni.

Il confronto con il 2024 mostra profili assimilabili, con una lieve riduzione delle ripetizioni entro la prima settimana e un incremento relativo delle ripetizioni oltre l'anno: nel 2024 le ripetizioni entro 7 giorni erano pari al 15,3%, quelle tra 31 e 365 giorni al 44,5%, mentre la quota tra 1 e 3 anni era l'11,2% e oltre i 3 anni l'8,4%.

Nel loro insieme, questi elementi indicano che la ripetizione tende a concentrarsi soprattutto entro l'anno, ma presenta anche una coda temporale non trascurabile che si estende oltre i dodici mesi.

Proprio questa combinazione — concentrazione nel breve e persistenza nel lungo periodo — suggerisce che per almeno una parte delle persone coinvolte la scomparsa non

si configura come episodio isolato, ma come manifestazione ricorrente di condizioni non stabilizzate o di percorsi che si riattivano nel tempo.

Tabella 1.7:1 - Principali indicatori sulle scomparse ripetute (2024–2025)

Indicatore	2024	2025
<i>Segnalazioni complessive</i>	24.890	25.358
<i>Persone osservate</i>	21.426	22.065
<i>Persone con ≥2 segnalazioni</i>	2.013 (9,4%)	1.869 (8,5%)
<i>Segnalazioni ripetute</i>	5.477 (22,0%)	5.162 (20,4%)
<i>Ripetizioni entro 7 giorni (quota segnalazioni successive)</i>	15,3%	13,6%
<i>Ripetizioni 31–365 giorni (quota segnalazioni successive)</i>	44,5%	43,3%
<i>Ripetizioni oltre 3 anni (quota segnalazioni successive)</i>	8,4%	9,5%

Considerazioni di sintesi

La lettura delle scomparse ripetute conferma quindi un fenomeno che, pur interessando una quota minoritaria di persone, produce una parte significativa delle segnalazioni complessive e si distribuisce con una chiara prevalenza di ricorrenze entro l'anno, accompagnata da una quota più piccola ma stabile di ripetizioni a distanza di tempo più lunga.

In questa prospettiva, le ripetizioni rappresentano un segnale informativo rilevante per comprendere non solo la dimensione quantitativa del fenomeno, ma anche la presenza di percorsi che tendono a riattivarsi e a incidere, nel tempo, sia sull'andamento complessivo sia sulla continuità operativa delle attività di ricerca.

1.8 TEMPI DI RITROVAMENTO E DIFFERENZE NEGLI ESITI

Grafico 1-7 - Anno 2025, tempi di ritrovamento



La lettura degli esiti delle scomparse si completa osservando in quanto tempo avvengono i ritrovamenti.

Questo aspetto consente di distinguere tra casi che si definiscono rapidamente e situazioni che, pur potendo concludersi positivamente, richiedono tempi più lunghi di ricerca e consolidamento dell'esito.

Il numero dei ritrovamenti costituisce la base di riferimento per la distribuzione dei tempi di rintraccio, riportata di seguito.

- *Una forte concentrazione nei tempi brevi*

Nel 2025, sommandovi anche il primo trimestre del 2026, la grande maggioranza dei 15.134 ritrovamenti è avvenuta in tempi molto contenuti; nel complesso:

- 2.144 ritrovamenti (14,2%) avvengono lo stesso giorno;
- 6.531 (43,1%) entro 1–3 giorni;
- 2.112 (14,0%) entro 4–7 giorni.

Considerando cumulativamente i tempi brevi, risulta che 10.787 ritrovamenti, pari al 71,3%, si verificano entro soli 7 giorni.

Estendendo l'osservazione a 30 giorni, i ritrovamenti raggiungono 13.230, pari all'87,4% del totale annuo dei ritrovamenti.

La parte residua, pari a 1.904 ritrovamenti (12,6%), avviene oltre il primo mese.

In particolare, 1.634 ritrovamenti (10,8%) si collocano tra 31 e 180 giorni (entro sei mesi), mentre quote molto più ridotte si distribuiscono oltre tale soglia: 243 (1,6%) tra 181 e 365 giorni e 27 (0,2%) tra 1 e 5 anni.

Tabella 1.8:1 - Distribuzione dei ritrovamenti 2025 per tempo di ritrovamento

<i>Tempo di ritrovamento (classi)</i>	Ritrovamenti	% sul totale ritrovamenti
<i>Lo stesso giorno</i>	2.144	14,2%
<i>1–3 giorni</i>	6.531	43,1%
<i>4–7 giorni</i>	2.112	14,0%
<i>8–30 giorni (entro un mese)</i>	2.443	16,1%
<i>31–180 giorni (entro sei mesi)</i>	1.634	10,8%
<i>181–365 giorni (entro un anno)</i>	243	1,6%
<i>366–1825 giorni (tra 1 e 5 anni)</i>	27	0,2%
<i>Totale</i>	15.134	100%

- *Differenze per profilo: cittadinanza e tempi di definizione*

La distribuzione dei tempi evidenzia anche differenze tra profili, che si riflettono nella rapidità con cui gli esiti si definiscono.

Nel 2025 i ritrovamenti riferiti a persone di cittadinanza italiana (considerando complessivamente minori e adulti) presentano una maggiore concentrazione nei tempi brevi: l'80,1% dei ritrovamenti avviene entro 7 giorni e il 91,6% entro 30 giorni.

Per le persone di cittadinanza straniera, invece, le quote corrispondenti risultano più contenute: 59,9% entro 7 giorni e 82,0% entro 30 giorni, con una quota oltre il mese pari al 18,0%.

All'interno della componente minorile, i minori italiani mostrano ritrovamenti concentrati in modo più marcato nei tempi brevi (78,3% entro 7 giorni e 89,9% entro 30 giorni), mentre i minori stranieri maschi presentano una quota più elevata di ritrovamenti oltre il primo mese (19,4% oltre i 30 giorni), pur mantenendo una prevalenza di ritrovamenti che si collocano entro i primi trenta giorni (80,6%).

Questi elementi non esauriscono la complessità delle singole vicende, ma contribuiscono a chiarire un aspetto rilevante già emerso nei capitoli precedenti: la diversa struttura degli esiti (ritrovamenti e persone ancora in ricerca) si accompagna anche a una diversa dinamica temporale dei ritrovamenti, con una quota più ampia di definizioni oltre il primo mese nei profili che presentano maggiori criticità.

Considerazioni di sintesi

Come quindi, si è appena visto, nel 2025 il sistema di ricerca mostra una forte capacità di definizione in tempi brevi: oltre sette ritrovamenti su dieci avvengono entro la prima settimana e quasi nove su dieci entro il primo mese.

Tuttavia, una quota non trascurabile di casi si colloca oltre tale soglia e si concentra prevalentemente entro il semestre, mentre oltre l'anno i ritrovamenti risultano numericamente residuali.

La lettura dei tempi di ritrovamento, integrata con la diversa configurazione degli esiti per profilo, rafforza quindi l'utilità di un'osservazione che non si limiti ai totali annuali, ma consideri anche la rapidità di definizione dei casi e le differenze tra gruppi.

1.9 MOTIVAZIONI DELLE SCOMPARE E LETTURA PER CATEGORIE (ANNO 2025)

Grafico 1-8 - Anno 2025, motivazioni e condizione



La lettura del fenomeno può essere ulteriormente qualificata osservando le motivazioni registrate al momento della segnalazione.

Si tratta di una dimensione informativa che restituisce un inquadramento descrittivo e operativo del caso, costruito sulla base degli elementi disponibili nell'immediatezza dell'evento.

Per questa ragione, le motivazioni non vanno intese come una causalità in senso stretto, ma come categorie che consentono di comprendere quali tipologie di situazione ricorrano più frequentemente e con quali esiti mediamente associati.

Nel 2025, su 25.358 segnalazioni complessive, la motivazione largamente prevalente è l'allontanamento/irreperibilità (generica o volontaria), che concentra 22.532 segnalazioni (88,9% del totale); seguono, con volumi molto più contenuti, le categorie di fragilità psico-medica (sospetta o dichiarata) (1.461 segnalazioni, il 5,8%), i conflitti familiari o relazionali (1.079 segnalazioni, il 4,3%) e, in misura residuale, la sottrazione o il possibile reato (232 segnalazioni, 0,9%) o la causa non specificata (54 segnalazioni, 0,2%).

L'osservazione delle motivazioni consente inoltre di leggere in modo più strutturato la componente delle persone ancora in corso di ricerca, che nel 2025 ammonta a 10.224.

In particolare, l'allontanamento/irreperibilità concentra 9.777 persone, contribuendo in modo decisivo alla dimensione complessiva dei casi aperti.

Sul piano degli esiti, le motivazioni mostrano profili differenziati; nel 2025 la quota di ritrovamenti associata ad allontanamento/irreperibilità si attesta al 57%, con una quota ancora in corso di ricerca del 43%.

Le categorie legate a conflitti familiari o relazionali e a fragilità psico-medica presentano invece percentuali di ritrovamento più elevate (rispettivamente 88% e 85%), mentre la sottrazione o il possibile reato mostra una quota di soggetti ancora ricercati più consistente (40%).

Questi elementi contribuiscono a confermare un aspetto rilevante già emerso nei capitoli precedenti: la dinamica degli esiti non dipende soltanto dall'ampiezza dei volumi, ma anche dal tipo di situazione che la segnalazione descrive nella fase iniziale.

In questo senso, le motivazioni costituiscono una chiave di lettura utile per collocare i dati quantitativi entro un quadro interpretativo più vicino alle caratteristiche operative dei casi trattati.

Tabella 1.9:1 - Motivazioni (2025): segnalazioni, persone ancora in ricerca e quote di esito

Motivazione (gruppi)	Segnalazioni	In ricerca	% Ritrovamenti	% In ricerca
<i>Allontanamento / irreperibilità (generico o volontario)</i>	22.532	9.777	57%	43%
<i>Conflitti familiari o relazionali</i>	1.079	132	88%	12%
<i>Fragilità psico-medica (sospetta o dichiarata)</i>	1.461	214	85%	15%
<i>Sottrazione / possibile reato (ipotesi o accertamento)</i>	232	93	60%	40%
<i>Non specificata</i>	54	8	85%	15%

Considerazioni di sintesi

Nel 2025 la struttura delle motivazioni mostra una netta concentrazione sulla categoria dell'allontanamento / irreperibilità, che assorbe quasi la totalità del fenomeno e, soprattutto, la maggior parte delle persone ancora in ricerca.

Al tempo stesso, l'osservazione delle percentuali di esito evidenzia che alcune tipologie di situazione (conflitti familiari/relazionali e fragilità psico-medica) presentano mediamente una maggiore capacità di definizione positiva entro il periodo considerato, mentre altre (sottrazione/possibile reato e allontanamento generico) mantengono quote più elevate di casi ancora aperti.

1.10 FOCUS SUL PRIMO TRIMESTRE DEL 2026

Grafico 1-9 - 1trim2026, Età>nazionalità>sexso

Valori — Territorio selezionato — Anno evento 2026							
Anno	Segnalazioni	Δ segnalazioni vs periodo omologo	Δ% segnalazioni vs periodo omologo	Ritrovamenti	% Ritrovamento	In ricerca	% In ricerca
2026	4.482	-643	-12,5%	2.545	57%	1.937	43%
Adulti	1.578	-92	-5,5%	1.095	69%	483	31%
Italiani	1.234	-4	-0,3%	910	74%	324	26%
Femmine	385	-30	-7,2%	295	77%	90	23%
Maschi	849	26	3,2%	615	72%	234	28%
Stranieri	344	-88	-20,4%	185	54%	159	46%
Femmine	122	-42	-25,6%	63	52%	59	48%
Maschi	222	-46	-17,2%	122	55%	100	45%
Minori	2.904	-551	-15,9%	1.450	50%	1.454	50%
Italiani	1.039	-158	-13,2%	733	71%	306	29%
Femmine	483	-109	-18,4%	391	81%	92	19%
Maschi	556	-49	-8,1%	342	62%	214	38%
Stranieri	1.865	-393	-17,4%	717	38%	1.148	62%
Femmine	226	-59	-20,7%	124	55%	102	45%
Maschi	1.639	-334	-16,9%	593	36%	1.046	64%
Totale	4.482		-12,5%	2.545	57%	1.937	43%

I dati aggiornati al 31 Marzo 2026 indicano 4.482 segnalazioni, 2.545 ritrovamenti e 1.937 persone ancora in ricerca.

La quota dei ritrovamenti si colloca al 57%, mentre quella delle persone ancora in corso di ricerca raggiunge il 43%.

Il dato va interpretato solo come tendenziale, per la brevità del periodo restituisce un'immagine necessariamente provvisoria, per quanto già utile a cogliere alcuni segnali di continuità e alcuni elementi di attenzione.

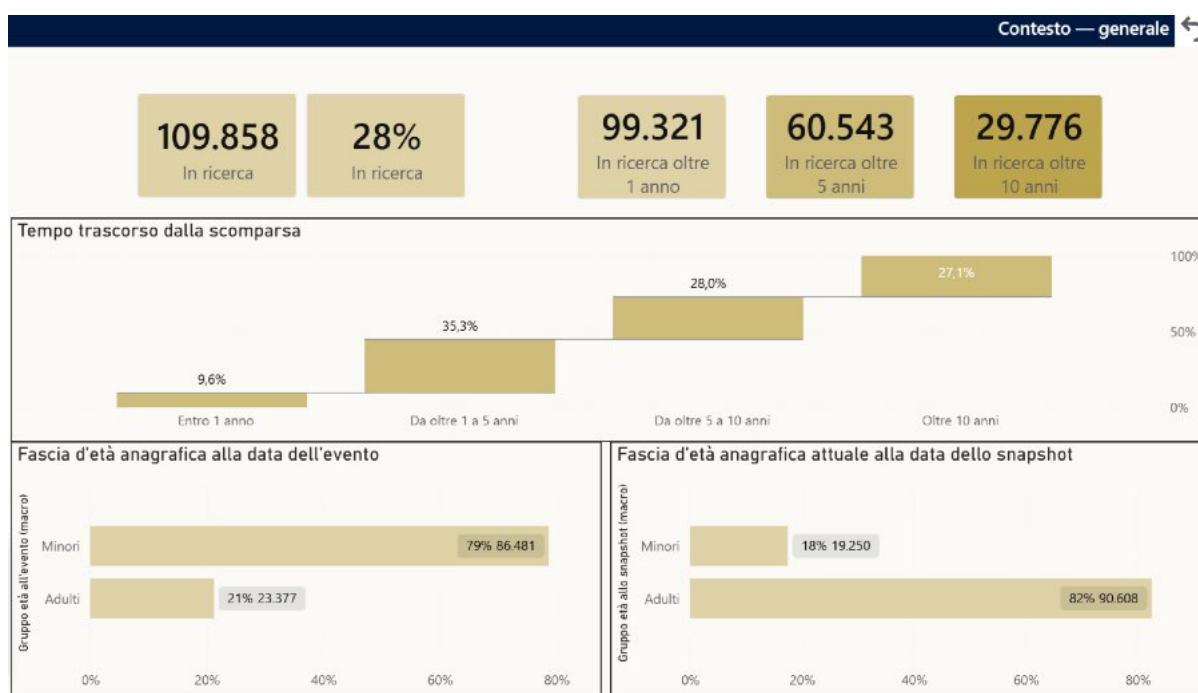
Nel confronto con il corrispondente periodo del 2025, il quadro presenta due aspetti che meritano di essere segnalati: da un lato un importante diminuzione di segnalazioni di scomparsa dei minori stranieri, pari al 17%, dall'altro, l'attuale equivalenza della quota dei ritrovamenti.

Tabella 1.10:1 - Quadro sintetico del primo trimestre 2026

Indicatore	Valore assoluto	Quota / variazione
Segnalazioni	4.482	100%
Ritrovamenti	2.545	57%
Persone ancora in ricerca	1.937	43%
Minori stranieri vs I trim. 2025	1.865	-17%
% Ritrovamento 2026 vs I trim. 2025	57% vs 58%	-1%

1.11 LE PERSONE ANCORA NON RINTRACCIATE

Grafico 1-10 - Persone in ricerca



Accanto ai flussi annuali, l'osservazione delle persone ancora in corso di ricerca restituisce una dimensione del fenomeno che non può essere ridotta a un mero dato statistico.

Ogni caso rappresenta infatti una storia aperta, che coinvolge familiari, comunità e istituzioni; è proprio questa dimensione umana, oltre a quella operativa, a richiedere una lettura attenta e rispettosa.



Nel perimetro complessivo 1974–2026, le persone attualmente ancora non rintracciate risultavano, al 31 Marzo scorso, 109.858.

La distribuzione per tempo di ricerca evidenzia una concentrazione nelle durate medio-lunghe: circa il 35,3% delle persone è ricercata da oltre 1 a 5 anni (38.778), il 28% da oltre 5 a 10 anni (30.767) e il 27,1% da oltre 10 anni (29.776), mentre il 9,6% risulta in ricerca entro 1 anno (10.537).

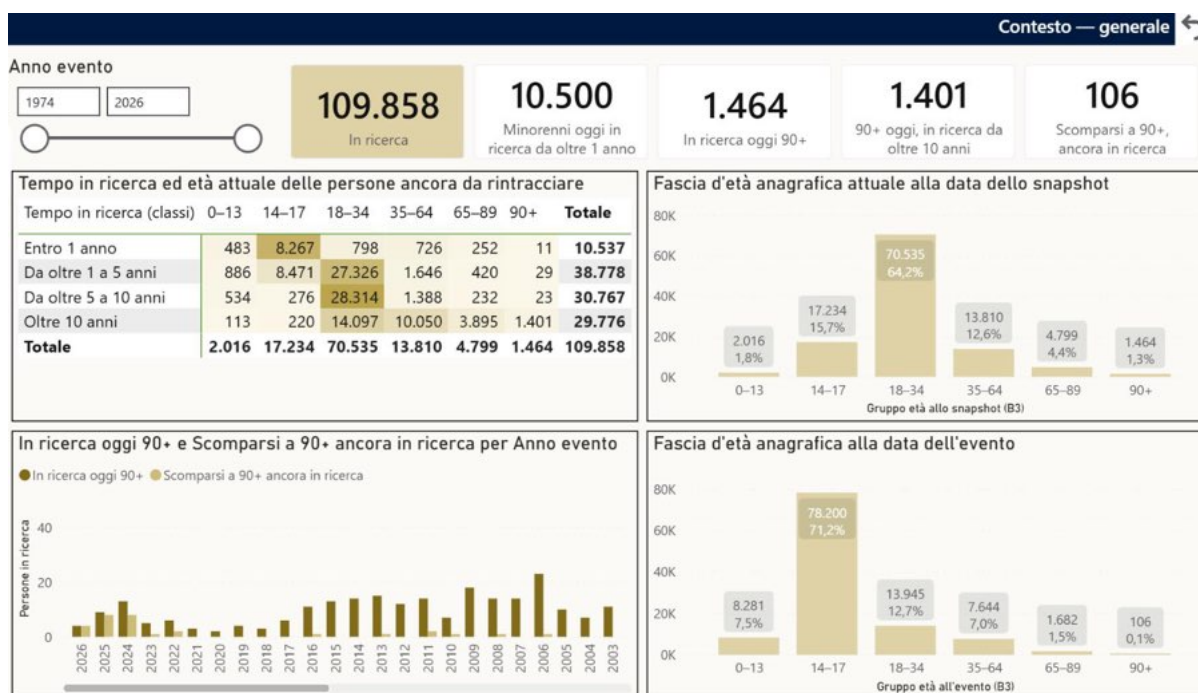
Nel loro insieme, i casi di persone scomparse che ancora devono essere rintracciate da più di un anno rappresentano quindi circa il 90,4% del totale.

Da quest'anno l'analisi introduce in modo esplicito anche l'età alla data del rilevamento, cioè l'età attuale (al momento dell'osservazione) delle persone ancora in ricerca.

Si tratta di un'informazione che non sostituisce l'età al momento della scomparsa, ma aggiunge una prospettiva utile per comprendere come il fenomeno si distribuisca nel tempo e quali implicazioni operative possa avere la permanenza prolungata in stato di ricerca.

Nel perimetro generale degli eventi di scomparsa dal 1974 al 2026, le persone ancora in corso di ricerca che oggi hanno tra 18 e 34 anni rappresenta il 64,2% (70.535), seguiti dalla classe tra i 14 e i 17 anni (17.234, il 15,7%,) e dalla classe tra i 35 e i 64 anni (13.810, il 12,6%,). Le fasce 65–89 anni (4,4%, 4.799), 0–13 anni (1,8%, 2.016) e 90 o più anni (1,3%, 1.464), costituiscono di gran lunga le meno interessate.

Grafico 1-11 - Analisi persone in ricerca



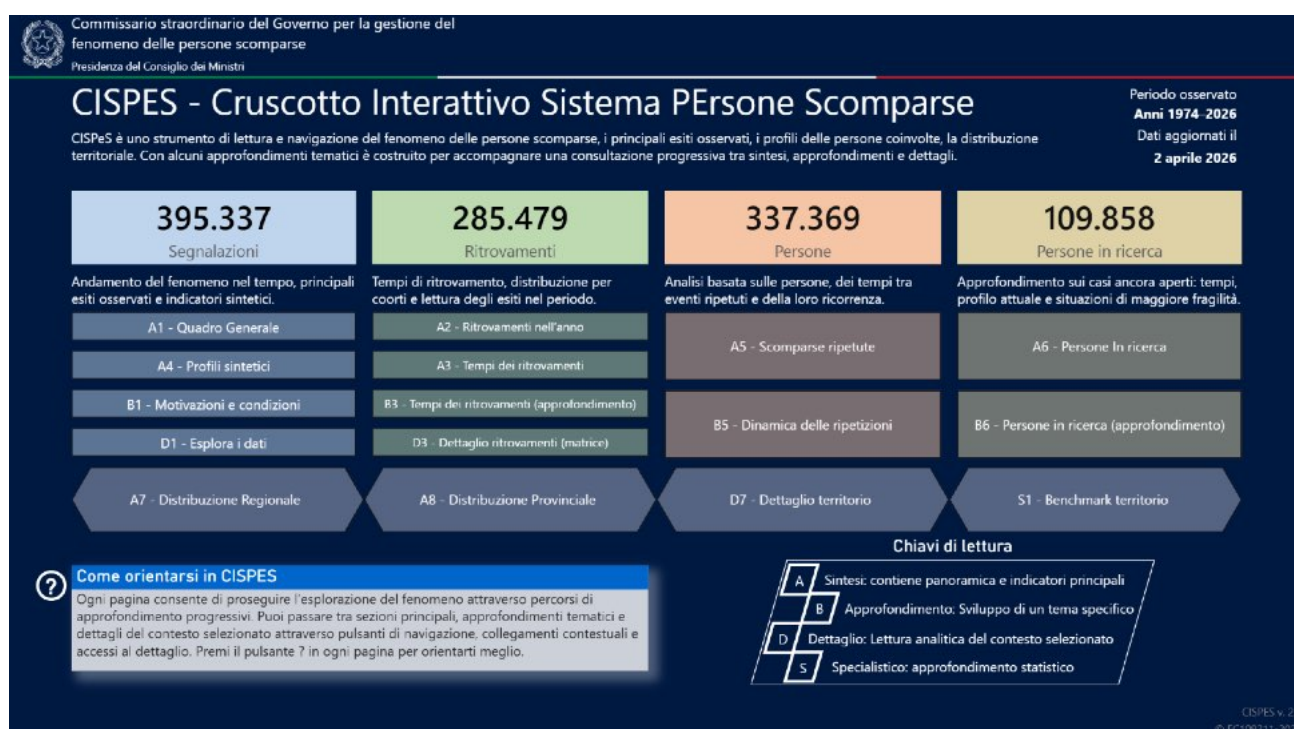
L'osservazione dell'età attuale (al rilevamento) può assumere più significati, complementari tra loro, a condizione di essere letta con prudenza:

1. Indicatore di composizione "attuale" dei casi aperti: l'età alla data del rilevamento è una chiave di lettura senza suggerire interpretazioni deterministiche, in quanto descrive "chi" è oggi ancora in corso di ricerca dal punto di vista anagrafico. e aiuta a comprendere quali fasce risultino più rappresentate tra i casi non risolti.
2. Effetto del tempo: le persone in ricerca attraversano le classi di età; poiché il tempo in ricerca può estendersi per anni, è naturale che una persona scomparsa in una fascia di età più giovane, se non ritrovata, si collochi oggi in una fascia diversa; la concentrazione nella classe 18-34 nei tempi medio-lunghi lo rende evidente: nella classe "da oltre 1 a 5 anni" sono 27.326 le persone della classe 18-34 ancora in fase di ricerca e nella classe "da oltre 5 a 10 anni" sono 28.314; anche oltre i dieci anni, la classe 18-34 resta la più numerosa con 14.097 persone. Questo non descrive un'unica storia, ma l'effetto combinato di durata, dinamiche demografiche e stratificazione storica dei casi.
3. Supporto alla lettura operativa dei casi di lunga durata. Nei tempi molto lunghi ("oltre 10 anni"), crescono anche le fasce di età più elevate: 10.050 persone risultano nella classe 35-64, 3.895 risultano in quella 65-89 e 1.401 risultano oggi ultranovantenni. Questa informazione può contribuire a valutare esigenze diverse sul piano operativo (ad

esempio, necessità di aggiornamenti informativi, raccordo tra archivi storici e strumenti di ricerca attuali, continuità delle procedure), senza trasformare l'indicatore in una lettura "sostitutiva" della storia di ciascun caso.

In sintesi, l'età alla data del rilevamento introduce una prospettiva che permette di osservare il fenomeno dei casi ancora aperti come una dimensione che si stratifica nel tempo e che richiede continuità di monitoraggio; essa aiuta a comprendere meglio come si presenta oggi l'insieme dei casi non ancora risolti, offrendo un'informazione aggiuntiva per una lettura più completa.

1.12 CRUSCOTTO CISPES: LETTURA E APPROFONDIMENTO



La crescita della qualità informativa del presente capitolo trova un naturale completamento nel CISPES – Cruscotto Interattivo Sistema Persone Scomparse, il nuovo ambiente di consultazione interattiva sviluppato da quest'Ufficio e destinato alla pubblicazione sul sito istituzionale.

Il CISPES non si propone come semplice vetrina di numeri, né come mero spazio di visualizzazione aggregata dei dati, ma come strumento di lettura ordinata, trasparente e interrogabile del fenomeno, capace di accompagnare l'utente da una prima visione sintetica fino agli approfondimenti tematici e territoriali di maggiore dettaglio.

In questa prospettiva, il patrimonio informativo raccolto dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo viene reso più accessibile, più comprensibile e, al tempo stesso, più utile alla conoscenza del fenomeno.

Attraverso pagine dinamiche e percorsi di consultazione progressivi, il CISPES consente di esplorare i dati, aggiornati con cadenza mensile, per anno di evento, età al momento della scomparsa, cittadinanza, sesso, territorio, dinamica temporale, tempi di ritrovamento e segnalazioni ripetute, offrendo al lettore la possibilità di passare dal quadro generale a *focus* specifici, dai profili delle persone scomparse alla distribuzione territoriale, dall'analisi degli esiti agli approfondimenti costruiti per livelli di lettura.

Il Cruscotto è stato progettato per adattarsi a interlocutori diversi - cittadini, operatori, amministrazioni, studiosi e decisori pubblici- e per rendere leggibile una materia complessa senza semplificarla eccessivamente.

La rilevanza del nuovo strumento risiede anche nel suo impianto metodologico e comunicativo; il CISPES è infatti organizzato come un sistema di lettura progressiva, articolato in pagine di sintesi, di approfondimento e, ove necessario, di dettaglio, secondo una struttura che aiuta l'utente a orientarsi senza appesantire la consultazione.

In un ambito così delicato, nel quale il dato statistico deve sempre mantenere il rispetto dovuto alle persone e alle loro storie, la qualità dello strumento di lettura non costituisce un elemento accessorio, ma è parte integrante della responsabilità istituzionale.

Rendere il fenomeno più leggibile significa, in questo senso, non soltanto offrire un'informazione più ordinata, ma anche favorire una comprensione più attenta, più consapevole e più rispettosa.

In questa prospettiva, la XXXIV Relazione e il CISPES svolgono funzioni complementari: il testo accompagna il lettore, ordina i significati, offre una prima interpretazione, suggerisce nessi e priorità, il Cruscotto, invece, consente di approfondire, verificare, confrontare e seguire il dato con maggiore granularità, valorizzando il lavoro di raccolta, sistematizzazione, analisi e aggiornamento continuo svolto dall'Ufficio del Commissario straordinario.

È proprio in questo passaggio dalla sintesi all'esplorazione che si rafforza l'utilità pubblica dell'informazione statistica; non un accumulo di cifre, ma un invito a leggere meglio, comprendere di più e sostenere, con maggiore consapevolezza, l'impegno delle istituzioni e di tutti i soggetti coinvolti nella ricerca delle persone scomparse.

In tal senso, il CISPES rappresenta anche un passo ulteriore nel processo di modernizzazione degli strumenti informativi dell'Ufficio, rafforzando la trasparenza amministrativa e contribuendo alla diffusione di una più ampia cultura della prevenzione, della consapevolezza e della partecipazione informata.

CISPES è raggiungibile all'indirizzo:

https://commissari.gov.it/persone-scomparse/cruscotto_interattivo/



1.13 NOTA METODOLOGICA

I dati presentati in questa Relazione sono estratti e forniti dal Servizio Informativo Interforze – Direzione Centrale Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che è in costante aggiornamento grazie all'integrazione con altre banche dati e all'attività di verifica e controllo svolta quotidianamente dalle Forze di polizia.

Eventuali modesti scostamenti rispetto a precedenti pubblicazioni sono da attribuire a un processo di consolidamento dei dati che mira a garantire la massima accuratezza e affidabilità delle informazioni.

I parametri territoriali standardizzati sono costruiti utilizzando i dati della popolazione residente al 1° Gennaio 2026 forniti dall'ISTAT.



2 L'UFFICIO DEL COMMISSARIO

2.1 I PIANI PROVINCIALI E LE ATTIVITÀ DI RICERCA

Il sistema di ricerca delle persone scomparse, disciplinato dalla legge n. 203 del 2012, oltre a prevedere l'avvio immediato delle ricerche da parte delle Forze di polizia, affida ai Prefetti il ruolo centrale di coordinamento operativo di Forze di Polizia, Enti locali, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Associazioni di volontariato ed altri soggetti utili alle ricerche, se del caso anche con il contributo, d'intesa con i familiari degli scomparsi e l'Autorità Giudiziaria, degli organi di informazione.

Per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento previste dalla legge, le Prefetture si avvalgono dei **Piani provinciali di ricerca**, strumenti adottati attraverso appositi accordi operativi locali ed elaborati e costantemente aggiornati anche secondo linee-guida dettate dal Commissario straordinario; i Piani prevedono quanto necessario ad ottimizzare le ricerche, tramite la raccolta delle informazioni sulla persona scomparsa, l'individuazione e la distribuzione delle aree di intervento, la pianificazione delle unità operative e delle risorse logistiche e la previsione di strumenti pratici per la raccolta immediata delle informazioni utili.

Per testare l'efficacia dei Piani, che devono essere necessariamente calati nelle realtà territoriali, anche nel corso del 2025 sono state realizzate da numerose Prefetture varie attività esercitative con scenari mirati, mentre molte altre Prefetture, pur non avendo organizzato specifiche esercitazioni, hanno potuto comunque verificare l'efficacia dei Piani direttamente in occasione di allontanamenti particolarmente allarmanti verificatisi sui loro territori, cogliendo l'occasione anche per aggiornarli alle esigenze e alle tecnologie più attuali.

Va aggiunto che a causa della dimensione transnazionale che spesso assume il fenomeno delle persone scomparse – in particolare nei casi di sottrazione di minori o di allontanamenti oltre confine – si rende indispensabile una stretta sinergia con gli organi internazionali; per supportare l'azione di ricerca delle Prefetture anche in ambito estero, esiste un raccordo operativo costante con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (S.C.I.P.) della Direzione Centrale della Polizia Criminale e con la rete degli Esperti per la Sicurezza e degli Ufficiali di collegamento italiani dislocati all'estero. questa rete di scambio informativo, unita alla preziosa collaborazione del Ministero degli Affari Esteri e

della Cooperazione Internazionale, costituisce lo strumento più efficace per supportare le indagini oltre i confini nazionali e agevolare le procedure di rintraccio e rimpatrio.

Per il perseguimento del miglioramento dell'efficacia delle attività di ricerca delle persone scomparse ha avuto notevole rilievo nel 2025 anche la prosecuzione della costruzione del progetto **S.Pe.S. (Sistema Persone Scomparse)**, finanziato con fondi del P.N.R.R., il cui obiettivo principale è la completa dematerializzazione dei flussi informativi tra Forze di Polizia, Prefetture e Ufficio del Commissario, ai fini della riduzione dei tempi di risposta e, in sinergia col portale "*Missing person*"; (v. *infra* par. 2,3), una maggiore qualità dei dati acquisiti in sede di denuncia.

L'applicativo è predisposto per l'integrazione di strumenti di intelligenza artificiale e per l'interconnessione con sistemi esterni, al fine di potenziare le capacità di ricerca mediante:

- il monitoraggio completo dei casi, campo in cui già ad ora il sistema ha permesso la gestione digitale di circa 50mila denunce di scomparsa;
- la piena operatività territoriale, con l'attivazione della piattaforma in tutte le Prefetture d'Italia e alla formazione specialistica di dirigenti e funzionari all'uso del sistema attraverso cicli mirati di formazione e *webinar*;
- la standardizzazione Interforze, grazie al lavoro di un Tavolo tecnico dedicato che ha implementato modelli di denuncia standardizzati e funzionali, elaborati con il contributo di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza.

2.2 GLI ORGANISMI A SUPPORTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

A supporto del Commissario straordinario operano due Organismi collegiali consultivi, entrambi essenziali al migliore espletamento dei suoi compiti di coordinamento del sistema.

a) Il Tavolo tecnico interforze

Istituito nel 2008, è un Organismo, co-presieduto dal Commissario straordinario e dal Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia e composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, che si occupa di facilitare la raccolta delle informazioni di interesse della struttura

commissariale, dei processi connessi all'identificazione di cadaveri privi di identità e delle mirate analisi del patrimonio informativo a disposizione.

Il consesso, funzionale al miglioramento delle attività di ricerca e allo studio di nuove procedure di intervento, trova origine dal Protocollo sottoscritto nel 2008 e rinnovato nel 2022 che garantisce il raccordo operativo tra il Commissario straordinario ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel 2025 il Tavolo tecnico ha continuato a lavorare per la realizzazione di un portale, denominato "*Missing person*", per le denunce di scomparsa e per le segnalazioni di ritrovamento di cadaveri o resti cadaverici senza nome, atteso che la tempestività e la qualità delle informazioni raccolte determinano in molti casi la rapida soluzione ed il buon esito delle ricerche.

L'efficace gestione del flusso informativo ed il processo di standardizzazione dei *format* di denuncia di scomparsa o di rinvenimento di cadaveri senza nome è del resto un obiettivo prioritario dell'Ufficio del Commissario straordinario e a tal fine si è previsto uno schema che consenta di raccogliere in sede di denuncia tutte le informazioni utili, facilitando l'acquisizione standardizzata delle notizie volte alle attività di ricerca.

Sebbene il nuovo interfaccia sia stato ideato e realizzato nella maniera più semplice e intuitiva possibile, si è proseguito anche nel 2025 in una capillare e dettagliata formazione *on-line* degli operatori in servizio presso le diverse Forze di polizia.

Il progetto è poi da considerare fondamentale anche per le sue interconnessioni con la piattaforma S.Pe.S., (v. *supra* par. 2.1), in quanto quest'ultima consente la visualizzazione, da parte delle Prefetture e dell'Ufficio del Commissario straordinario, dell'evento scomparsa/ritrovamento già inserito nel Sistema di Indagine (S.d.I.); la piattaforma consentirà lo scambio continuo di informazioni sugli eventi di scomparsa e di ritrovamento, offrendo alle Prefetture e all'Ufficio del Commissario straordinario la possibilità di effettuare elaborazioni, report e analisi ancora più specifiche e dettagliate, utili allo studio del fenomeno.

b) La Consulta Nazionale delle persone scomparse

Istituita nel 2019, rappresenta l'Organismo centrale di confronto tra l'Ufficio del Commissario straordinario e il mondo dell'associazionismo, del volontariato e del Terzo Settore e la sua attività permette di raccogliere proposte di modifica normativa e spunti

operativi atti a migliorare la capacità di risposta del sistema agli eventi di scomparsa, di agevolare lo scambio informativo tra i soggetti interessati alle ricerche e di segnalare al Commissario straordinario temi di particolare complessità che richiedano un suo intervento diretto, se del caso col coinvolgimento, per le situazioni aventi risvolti extra-territoriali, anche dei competenti Organismi menzionati nel precedente Capitolo 2.

La Consulta Nazionale è composta da rappresentanti del Dipartimento della Politica della famiglia e delle politiche sociali, di Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, di Caritas Italiana, della Comunità di Sant'Egidio, di Alzheimer Uniti Roma, di Associazione Penelope Italia, di Associazione Penelope (S)comparsi, del Comitato Scientifico Ricerca Scomparsi OdV, di Kiwanis – Distretto Italia-San Marino, della Fondazione Sue Ryder OdV, di Psicologi per i popoli, del Telefono Azzurro, dell'Associazione Comitato Alberto e di A.R.P.P.S.- Associazione Ricerca Permanente Persone Scomparse.

Per garantire un'analisi tecnica e approfondita, l'Organismo è strutturato in sei Tavoli tematici:

- Analisi della normativa.
- Politiche di contrasto e prevenzione.
- Sostegno alle famiglie.
- Scomparse da strutture ospedaliere o socioassistenziali.
- Formazione degli operatori.
- Minori italiani e stranieri non accompagnati.

Anche nel corso del 2025 le attività della Consulta Nazionale e dei relativi Tavoli tematici si sono confermate strumento utilissimo di condivisione delle linee d'azione prioritarie dell'Ufficio del Commissario straordinario.

2.3 LA TUTELA DEI SOGGETTI FRAGILI

Una delle priorità costanti dell'Ufficio del Commissario straordinario è la tutela delle categorie più vulnerabili, con particolare attenzione sia alle persone affette da sindrome di Alzheimer o da altre forme di deficit cognitivo, sia ai minori stranieri non accompagnati, categoria questa che assorbe il maggior numero delle denunce di scomparsa, nel 2025 oltre la metà di tutte le segnalazioni.

Persone con deficit cognitivo o con sindrome di Alzheimer

Come già sottolineato anche nelle precedenti Relazioni, l'Ufficio del Commissario straordinario dedica da sempre una particolare attenzione alla scomparsa degli appartenenti a una delle categorie di persone più fragili e indifese, quella dei soggetti affetti da un deficit cognitivo, sovente in ragione dell'età avanzata, o dalla sindrome di Alzheimer.

L'allontanamento di questi soggetti dai propri domicili o da ospedali e strutture di accoglienza rappresenta un'emergenza critica: il disorientamento che ne può conseguire li espone infatti a gravissimi rischi per la propria incolumità.

Per contrastare questo fenomeno, l'Ufficio ha sviluppato e consolidato sinergie operative, tese alla prevenzione degli allontanamenti, con Enti e Associazioni di settore specializzate, concentrandosi anche sull'informazione.

Le principali iniziative realizzate negli ultimi anni in questo ambito hanno incluso la realizzazione, in collaborazione con Alzheimer Uniti Roma APS (una delle componenti della Consulta nazionale), di una guida pratica, in forma di *brochure*,¹ che fornisce ai familiari e ai *caregiver* suggerimenti essenziali sia per prevenire l'allontanamento dei soggetti a rischio, sia per agevolarne il tempestivo ritrovamento in caso di scomparsa; l'opuscolo è stato distribuito in oltre 8.000 copie all'interno delle farmacie comunali e nei Centri anziani della Capitale.

Concepita come buona pratica, questa campagna informativa è stata rapidamente adottata e replicata da numerose altre Prefetture, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e dei soggetti attivi nel sistema di ricerca, estendendo la diffusione della *brochure* a molte realtà territoriali.

Minori stranieri non accompagnati

All'interno del molto preoccupante fenomeno della scomparsa dei soggetti di minore età, un sempre crescente risalto ha assunto negli ultimi anni quello concernente in particolare i minori stranieri non accompagnati, come i dati annuali hanno sottolineato, da

¹ Tra le raccomandazioni contenute nell'opuscolo, volta al coinvolgimento della società civile, anche l'invito a chiamare il numero unico di emergenza europeo (NUE) 112 nel caso persona disorientata. I contenuti sono stati diffusi per il tramite delle Prefetture su tutto il territorio nazionale e sono stati pubblicati sui siti web istituzionali del Commissario straordinario.

ultimo, come si è già più volte fatto cenno, anche nel 2025, continuando a incidere in maniera preponderante sul dato statistico generale delle denunce di scomparsa.

Si tratta di un fenomeno complesso, legato ovviamente alle dinamiche dei flussi migratori; l'Italia rappresenta molto spesso per giovani che fuggono da contesti di povertà o conflitto, in gran parte adolescenti di sesso maschile, un Paese o di definitivo auspicato soggiorno, oppure di transito per l'intento di raggiungere parenti o comunità di connazionali nel resto dell'Europa.

Il nostro Ordinamento garantisce a questi minori il divieto di respingimento e l'accoglienza in centri dedicati; tuttavia, il loro frequente volontario allontanamento da tali strutture, che fa ovviamente scattare l'obbligo di denuncia da parte dei responsabili dell'accoglienza, li espone fortemente al rischio di cadere nelle reti dello sfruttamento, del lavoro nero o della criminalità organizzata.

Trattandosi di soggetti estremamente vulnerabili, anche nel 2025 l'attenzione delle Forze dell'Ordine alle loro scomparse è stata doverosamente altissima, consentendo il rintraccio di oltre il 40% dei minorenni interessati, percentuale non certo trascurabile a fronte di una casistica che, per le intenzioni individuali dei soggetti o per i particolari rischi a cui dopo gli allontanamenti essi restano esposti, si presenta molto più difficile da affrontare nelle ricerche rispetto a quella, pur a sua volta non certo semplice, concernente gli adulti non fragili o i minorenni italiani.

2.4 L'IDENTIFICAZIONE DEI CADAVERI SENZA NOME E I PROTOCOLLI REGIONALI

Il delicato tema dell'identificazione dei cadaveri privi di nome rappresenta un ambito di intervento cruciale, in quanto strettamente connesso sia alla speranza delle famiglie di conoscere finalmente la sorte, quantunque eventualmente non positiva, dei propri cari, sia alle questioni di natura giuridica ed economica conseguenti al lungo prolungarsi nel tempo delle situazioni insolute di scomparsa.

A tale scopo è necessario un sistema strutturato e omogeneo su tutto il territorio nazionale che consenta la raccolta dei dati antropologici e l'estrapolazione del profilo del DNA nei casi di rinvenimento di corpi senza identità anche al di fuori delle ipotesi di reato, per le quali tale raccolta è invece già normativamente prevista, e conseguentemente la corretta e tempestiva alimentazione della Banca Dati del DNA con i profili genetici relativi



alle persone scomparse, di cui il Regolamento attuativo previsto dal DPR n. 87 del 7 Aprile 2016 ha disciplinato le modalità di inserimento dei relativi profili genetici.

A tal fine, è proseguito anche nel 2025 l'impegno per l'estensione e il consolidamento dei Protocolli regionali, che a partire dal 2023, grazie anche alla basilare collaborazione offerta dalla Procura Generale presso la Corte di Cassazione e dalle Procure Generali presso le Corti d'Appello, sono stati siglati già in 15 Regioni su 20 col coinvolgimento diretto di Prefetture, Regioni, Comuni, Procure della Repubblica, Aziende Sanitarie Locali e Istituti di Medicina Legale.

L'obiettivo dei Protocolli regionali è duplice: standardizzare le procedure di prelievo biologico per la successiva immissione dei profili genetici nella Banca Dati nazionale del DNA e favorire un incrocio sistematico e rapido tra i dati dei cadaveri non identificati e quelli dei soggetti denunciati come scomparsi o dei loro familiari diretti.

Per rinforzare la raccolta di dati del DNA delle persone scomparse in Banca Dati del DNA, è in uso per gli operatori della sicurezza un disciplinare operativo che prevede il prelievo, previo consenso dei familiari, nelle 48 ore successive alla presentazione della denuncia², di almeno due oggetti di uso personale ed esclusivo dello scomparso o, ove ciò non sia possibile, il prelievo del campione biologico dei familiari più prossimi.

I reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri e/o i Gabinetti della Polizia Scientifica competenti per territorio sono tenuti ad inviare i campioni biologici o gli oggetti acquisiti, corredati di chiare indicazioni riguardanti il rapporto di parentela del familiare con lo scomparso, al fine di ricostruire l'albero genealogico, ai laboratori accreditati *ISO IEC 17025* per effettuare le analisi genetiche volte al successivo inserimento dei profili nella Banca Dati DNA, come previsto dal predetto Regolamento attuativo.

²Qualora non sia possibile acquisire un oggetto personale dello scomparso, dopo 30 e non oltre 60 giorni successivi alla formalizzazione della denuncia si procederà, previo consenso, al prelievo di un campione di materiale biologico da almeno un consanguineo in linea diretta (genitori o figli), oppure, laddove ciò non sia possibile, da almeno due parenti in linea collaterale (fratelli o sorelle).

2.5 LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, DI SCAMBIO INFORMATIVO E DI DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI

Come nelle precedenti annualità, anche nel 2025 tra gli obiettivi dell'ufficio del Commissario Straordinario sono nuovamente stati considerati prioritari l'attività di formazione, lo scambio informativo, l'aggiornamento degli operatori di settore e la condivisione delle buone prassi, affinché si realizzi una sempre più attenta azione di coordinamento tra le Istituzioni, le Forze di polizia e le Associazioni di settore.

I risultati ottenuti nelle ricerche sono da attribuire anche all'importante sforzo messo in campo nell'affinamento delle attività di formazione, attraverso la diffusione di modelli didattici omogenei e condivisi che, atteso il variegato panorama di soggetti, pubblici e privati coinvolti, hanno contribuito a perfezionare il sistema di ricerca delle persone scomparse.

La particolare delicatezza del fenomeno delle scomparse impone di mantenere sempre molto alta l'attenzione sulla formazione degli operatori, affinché gli strumenti e i metodi di lavoro già realizzati, così come quelli *in itinere*, tendano all'utilizzo di univoci criteri di azione, utili alla migliore raccolta delle informazioni sulla persona scomparsa, alla dettagliata descrizione dell'area di intervento e all'ottimale coordinamento delle risorse operative impiegate.

Se taluni modelli formativi potranno coinvolgere in futuro, come proposto in sede di Consulta nazionale, anche il variegato mondo del Terzo Settore, del volontariato e dell'associazionismo, tuttavia è primariamente la puntuale attività di formazione degli operatori della sicurezza quella che deve assicurare omogeneità ed uniformità d'azione sia nei casi di scomparsa che nei processi di identificazione dei cadaveri senza nome, poiché la normativa individua nel presidio di Polizia che riceve la denuncia il soggetto deputato a promuovere l'immediato avvio delle ricerche.

Pertanto, anche nel 2025 l'Ufficio del Commissario straordinario ha particolarmente curato le iniziative di formazione e di aggiornamento professionale per gli operatori delle Forze di polizia.

In particolare, i temi dell'approfondimento hanno riguardato, oltre al ruolo e alle funzioni del Commissario straordinario e del Tavolo tecnico con le Forze di polizia, all'attività di coordinamento del Prefetto e al funzionamento dei Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse, anche le modalità di costituzione del posto di comando avanzato e le

corrette modalità di formalizzazione della denuncia di scomparsa, poiché spesso al trauma della scomparsa si può aggiungere quello della stessa denuncia, momento caratterizzato da una condizione psicologica sovente difficile per chi si rivolge alle Forze di polizia per segnalare l'allontanamento di un proprio caro.



Nell'ambito del Protocollo in vigore con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è provveduto anche nel 2025 a rafforzare per i diversi ruoli della Polizia di Stato l'attività di formazione, che ha coinvolto non solo gli Allievi dei corsi di formazione di base presso le Scuole di polizia dislocate sul territorio, ma anche il personale già in servizio, utilizzando gli spazi riservati all'aggiornamento professionale e specialistico, tramite la cosiddetta "formazione di secondo livello".

In particolare, agli Allievi Agenti è stato offerto un modulo *e-learning* sul sistema di ricerca delle persone scomparse appositamente predisposto dall'Ufficio del Commissario straordinario, mentre la formazione specialistica di secondo livello è stata rivolta agli operatori in servizio di prevenzione e controllo del territorio, con particolare attenzione agli addetti alle Sale operative dislocate presso le Questure.



L'intensa attività formativa, svoltasi presso la Scuola di controllo del territorio di Pescara, ha coinvolto circa 630 operatori delle diverse sedi, per

7 cicli; inoltre, al fine di favorire l'aggiornamento professionale del personale della Polizia di Stato in servizio presso tutti gli altri Uffici territoriali e per la più capillare condivisione delle informazioni e delle conoscenze, su proposta del Commissario straordinario la tematica inerente il sistema di ricerca delle persone scomparse è stata inserita tra le materie di aggiornamento di settore, mediante la consultazione di un modulo *e-learning* presente nel portale formativo SISFOR.

Tale piattaforma ha messo a disposizione il medesimo modulo *e-learning* anche al personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e, nel prossimo futuro, potrà estenderne la fruizione anche al personale delle Polizie locali.



Sulla base del Protocollo sottoscritto con l'Arma dei Carabinieri nel 2022, l'Ufficio del Commissario straordinario ha inoltre assicurato momenti di formazione e di aggiornamento a vari livelli in un periodo di lezione rivolto agli Ufficiali prossimi ad assumere il Comando provinciale e/o di Gruppo e due periodi per Ufficiali in vista dell'assunzione del Comando di Compagnia; in diverse sessioni nei Corsi tenuti presso la Scuola Marescialli e Brigadieri dell'Arma presso Velletri, col coinvolgimento di 850 Comandanti di Stazione, 296 Allievi Marescialli e 100 Allievi Carabinieri.



Il Commissario straordinario ha personalmente partecipato anche nel 2025, presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, alle didattiche contenute nei Corsi dedicati ai Viceprefetti neo-promossi, ai Consiglieri di Prefettura frequentatori dei corsi biennali di formazione iniziale e ai Funzionari amministrativi delle Prefetture competenti addetti all'applicazione dei Piani provinciali.

2.6 INNOVAZIONI E PROPOSTE NORMATIVE

Le attività fin qui esposte, volte a rendere sempre più efficace il sistema di ricerca delle persone scomparse e a migliorare la conoscenza generale del fenomeno, sono state implementate anche con importanti proposte di modifiche normative, relative a dispositivi che a vario titolo riguardano il fenomeno in esame, presentate dall'Ufficio del Commissario straordinario anche come frutto del confronto, nell'ambito della Consulta nazionale, con le Associazioni che le rappresentano i familiari delle persone scomparse.

Una prima proposta, sostenuta dall'Ufficio del Commissario straordinario sin dal 2019, riguarda la modifica degli artt. 58 e 49 del Codice civile per dimezzare i tempi di dichiarazione di morte presunta e di assenza, previsti in dieci anni dall'ultima notizia dell'assente ovvero dal raggiungimento della maggiore età dello scomparso; tale innovazione normativa, auspicata dalla maggior parte delle Associazioni dei familiari delle persone scomparse, è stata approvata nella legge di semplificazione n.182 del 2025, che all'art. 38 dimezza i termini suddetti, riducendoli per la dichiarazione di morte presunta da 10 a 5 anni dall'ultima notizia e per l'assenza da 2 a 1 anno dall'ultima notizia.

Altra importante proposta legislativa di sostegno alle famiglie degli scomparsi, in particolare allorché la persona allontanatasi sia un minore o una persona fragile perché

affetta da problemi cognitivi, riguarda la modifica e l'integrazione della disciplina dell'art. 24 del decreto legislativo n. 151 del 2015 al fine di riconoscere le ferie solidali anche ai familiari di persone scomparse, sia dipendenti da Enti pubblici che da datori di lavoro privati.

Più recentemente è stata approvata alla Camera dei Deputati il 15 Luglio 2025 ed è attualmente all'esame del Senato della Repubblica (Atto Camera 1074) la proposta di legge di modifica dell'art. 132 del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003, (*"Codice della privacy"*), al fine di migliorare le attività di localizzazione delle persone scomparse, prevedendo che i dati relativi al traffico telefonico, al traffico telematico e alle chiamate senza risposta possano essere acquisiti, qualora siano ritenuti necessari per esigenze di tutela della vita e dell'integrità fisica del soggetto interessato, con decreto motivato del pubblico ministero, su richiesta delle Forze di polizia.

Altrettanto utile appare la proposta legislativa, anch'essa attualmente in corso di esame parlamentare, volta a consentire alle Polizie locali, titolari di competenze in tema di ricerca delle persone scomparse ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 203 del 2012, l'accesso ai dati relativi alle persone scomparse detenuti dal Centro Elaborazione Dati (art. 8 della legge n.121 del 1981), al fine di contribuire in maniera più efficace alle attività di ricerca.

Nella stessa proposta di modifica all'art. 132 del predetto Codice è contenuta, infine, anche la proposta legislativa volta alla formalizzazione, nella data del 13 Dicembre, della "Giornata nazionale dedicata alle persone scomparse", ricorrenza già celebrata, in via non ufficiale, dal 2019, che rappresenterà l'attestazione della vicinanza dello Stato ai familiari delle persone scomparse e consentirà di fruire di un ulteriore e forte strumento di sensibilizzazione sul fenomeno, con suggerimenti per prevenire gli allontanamenti e per contribuire alle ricerche degli scomparsi.

2.7 LE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E I RAPPORTI COI MASS MEDIA

Anche nel 2025 l'Ufficio del Commissario straordinario ha proseguito nell'attività di sensibilizzazione al fenomeno delle persone scomparse attraverso numerose campagne di comunicazione dedicate al tema.

L'utilizzo dei *mass media*, peraltro previsto anche dalla legge n. 203/2012, rappresenta infatti un importante strumento di allerta, ricerca e informazione, poiché chiunque può essere molto utile ad aiutare chi si è perso o si sente perduto, può incontrare

o intercettare il disagio e la solitudine di tante persone che ogni giorno fanno perdere le loro tracce e, infine, può denunciare la scomparsa di una persona informando tempestivamente le Forze di polizia tramite i numeri di emergenza.

In primo luogo, d'intesa con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata riproposta, a ridosso del 25 Maggio, Giornata internazionale dei minori scomparsi, la campagna *"Quando qualcuno scompare, non perdere tempo, denuncia subito"*, che è andata in onda sulle Reti RAI televisive e radiofoniche.

Stesso messaggio, in linea con le iniziative avviate con il Gruppo Ferrovie dello Stato è stato diffuso nel periodo Maggio-Giugno 2025 nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei Treni Frecciarossa.



Inoltre, in virtù di un accordo stipulato con la Lega Calcio Serie A, il 23 e 24 Aprile 2025, in occasione delle Semifinali di ritorno della Coppa Italia-Frecciarossa di Calcio, negli stadi di Milano e di Bologna è stato trasmesso il video dell'iniziativa *"Aiuta chi scompare a ritrovarsi. La tua collaborazione è preziosa chiama subito il 112!"* poco prima del fischio d'inizio di ogni gara.

L'attività divulgativa volta a far meglio conoscere il fenomeno delle persone scomparse e a favorire la diffusione di buone pratiche utili al rintraccio di chi si allontana è proseguita anche con la partecipazione del Commissario straordinario a trasmissioni televisive e radiofoniche di carattere nazionale; in particolare, sono state rilasciate interviste a Sky TG24, a Cusano Tv nell'ambito della *"Rivista libero quotidiano il giornale"*; a Canale 122 nell'ambito del programma *"Fatti di nera"*, nonché alle riviste Vanity Fair, Altreconomia e La voce del patriota.

In particolare, in tema di comunicazione la *partnership* con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, consolidata da un apposito Protocollo del 2022, costituisce uno strumento determinante per la ricerca e il rintraccio in luoghi estremamente frequentati come le stazioni e le tratte ferroviarie e anche nel 2025 sono proseguite anche in questo ambito le campagne informative volte a coinvolgere la società civile sull'importanza della tempestività nelle segnalazioni.

Sulla base di questa *partnership* sono stati proiettati messaggi video nelle principali stazioni italiane e a bordo dei Treni Frecciarossa e l'attività di divulgazione è stata estesa alla rete intranet del Gruppo FS, per sensibilizzare direttamente il personale dipendente.

L'efficacia del sistema di allerta in ambito ferroviario è stata confermata dai numeri registrati dalla Polizia di Stato nel corso del 2025, consistenti in 374 persone rintracciate dopo essere state segnalate come scomparse; di queste persone, 273 erano minorenni, a conferma della criticità delle stazioni come luoghi di transito per i più giovani.

Fondamentale al riguardo è stato il supporto degli operatori della Security del Gruppo FS, che operano in costante raccordo con la Polizia Ferroviaria per il rintraccio tempestivo dei soggetti segnalati; per potenziare ulteriormente le ricerche, un apposito Tavolo tecnico ha redatto un prontuario operativo destinato al personale delle Ferrovie. Grazie a questo strumento, gli operatori possono ora visualizzare informazioni e fotografie delle persone scomparse direttamente sui propri tablet di servizio; questa innovazione amplia notevolmente la platea dei soggetti in grado di fornire segnalazioni qualificate, riducendo i tempi di individuazione dei soggetti a rischio.

Iniziative celebrative

25 Maggio: "giornata dei bambini scomparsi"

Anche nel 2025 il 25 Maggio è stata celebrata la Giornata internazionale dei minori scomparsi, un'occasione centrale per richiamare l'attenzione pubblica sui rischi connessi all'allontanamento dei più giovani e per promuovere la cultura della prevenzione.

In questa data, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza- Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ha aderito ad importanti iniziative internazionali:

- ✓ il Progetto ICMEC: promosso dall'International *Center for Missing and Exploited Children*, per accrescere la consapevolezza sui pericoli legati alla scomparsa dei minori;
- ✓ l'*Amber Alert Europe*: partecipazione alla campagna di sensibilizzazione finalizzata a riconoscere preventivamente i segnali di disagio che possono indurre un minore ad allontanarsi.

Numerose Prefetture e Questure hanno organizzato eventi mirati a coinvolgere cittadini e studenti:

- ✓ a Caserta e Brindisi sono state realizzate e diffuse, d'intesa con quest' Ufficio, brochure informative per spiegare l'importanza fondamentale di una denuncia immediata e dettagliata, fattore che condiziona direttamente l'esito delle ricerche;
- ✓ ad Arezzo la Polizia di Stato ha tenuto incontri formativi direttamente con gli studenti delle Scuole superiori;
- ✓ a Sondrio è stato allestito un gazebo informativo dove personale specializzato ha illustrato alla cittadinanza le procedure operative e le azioni da intraprendere in caso di emergenza.

Per dare poi visibilità visiva al fenomeno, diverse Amministrazioni comunali, su invito dei Prefetti, hanno aderito alla campagna di illuminazione dei monumenti per testimoniare la vicinanza delle istituzioni al dramma dei minori scomparsi.

13 Dicembre: "giornata delle persone scomparse"

Nell'anno 2025 la "Giornata delle persone scomparse" è stata celebrata il 13 Dicembre in quanto la stessa potrà essere a breve istituzionalizzata proprio in quella data nell'ambito del disegno di legge di semplificazione n.182 del 2025, approvato dalla Camera dei deputati e ora all'esame del Senato della Repubblica.

Il riconoscimento istituzionale di questa data come giornata-simbolo è fondamentale per accrescere la conoscenza del fenomeno e sensibilizzare sull'importanza di segnalare tempestivamente per favorire il buon esito delle ricerche, come anche per ricordare tutte le persone scomparse, conservarne la memoria e attestare la vicinanza dello Stato alle famiglie che ancora attendono notizie dei propri cari o che li hanno persi.

Nel 2025 l'Ufficio del Commissario straordinario ha messo in campo iniziative di comunicazione dedicate al fenomeno delle persone scomparse, sul presupposto che l'utilizzo dei mass-media, previsto anche dalla legge 203 del 2012, rappresenti un concreto e utile strumento di allerta, di ricerca e di sensibilizzazione.

È stata pertanto, lanciata, nei giorni precedenti e successivi al 13 Dicembre, una nuova edizione della Campagna di comunicazione *"Quando qualcuno scompare, non perdere tempo, denuncia subito"*, realizzata in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri; nel video della Campagna sono state inserite informazioni essenziali come il riferimento al Numero unico di emergenza 112 (NUE) da contattare immediatamente in caso di scomparsa.



La Campagna di comunicazione, andata in onda sulle reti RAI televisive e radiofoniche e su RAI News24 il 13 Dicembre, si pone anche l'obiettivo del coinvolgimento attivo dei cittadini nel rintraccio delle persone scomparse tramite comportamenti proattivi, in un'ottica di partecipazione e di solidarietà sociale.

La ricorrenza del 13 Dicembre, dalla sua istituzione ha avuto anche il merito di rafforzare il legame con i Prefetti, responsabili delle ricerche e del coordinamento a livello territoriale; come negli anni passati, l'Ufficio del Commissario straordinario ha invitato i responsabili degli Uffici Territoriali del Governo a promuovere attività di sensibilizzazione al fenomeno nell'ambito delle rispettive province, con il coinvolgimento di Enti locali e di Associazioni dei familiari e del Settore *no-profit*, tese a testimoniare l'impegno delle Istituzioni nel proseguire le ricerche delle persone scomparse.

Le Prefetture hanno concretamente partecipato all'iniziativa, coinvolgendo tutte le componenti e gli attori previsti dai locali Piani Provinciali per realizzare, a titolo esemplificativo, illuminazione col colore "verde speranza" di edifici pubblici, emettere comunicati stampa ed effettuare esercitazioni locali per la ricerca delle persone scomparse con la partecipazione delle Associazioni e dei soggetti coinvolti nell'attività di ricerca.

Molte Prefetture hanno preso spunto dalla ricorrenza incontrando i Sindaci delle diverse comunità, i rappresentanti delle locali Forze di polizia e le Associazioni dei familiari degli scomparsi per testare o aggiornare i Piani provinciali.

In particolare, le Prefetture di Pesaro-Urbino, Lecco, Gorizia, Monza-Brianza, Padova, Viterbo, Campobasso, Rovigo, Savona e Teramo hanno organizzato incontri sul tema delle scomparse, coinvolgendo le Forze dell'Ordine, la Protezione civile regionale e le Associazioni dei familiari, oppure pubblicato sul proprio sito il *link* per la visualizzazione del video *tutorial*/predisposto dall'Ufficio del Commissario straordinario, mentre la Prefettura di Ancona ha organizzato una giornata appositamente dedicata alla ricerca delle persone scomparse nell'ambito della "Settimana nazionale della protezione civile".



3 TABELLE E DATI (2025-2026)



3.1 FOCUS ITALIANI

Gráfico 3-1 - Quadro generale delle segnalazioni Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Italiani

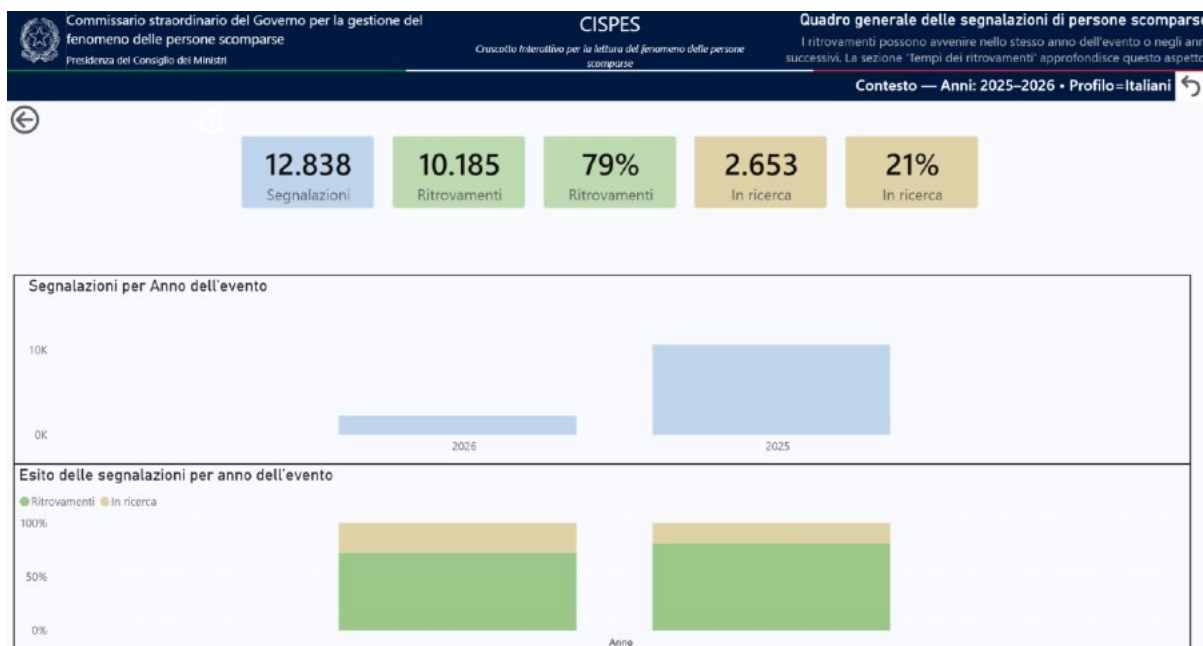


Gráfico 3-2 - Profili sintetici, Contesto - Anni: 2025-2026 Profilo=Italiani

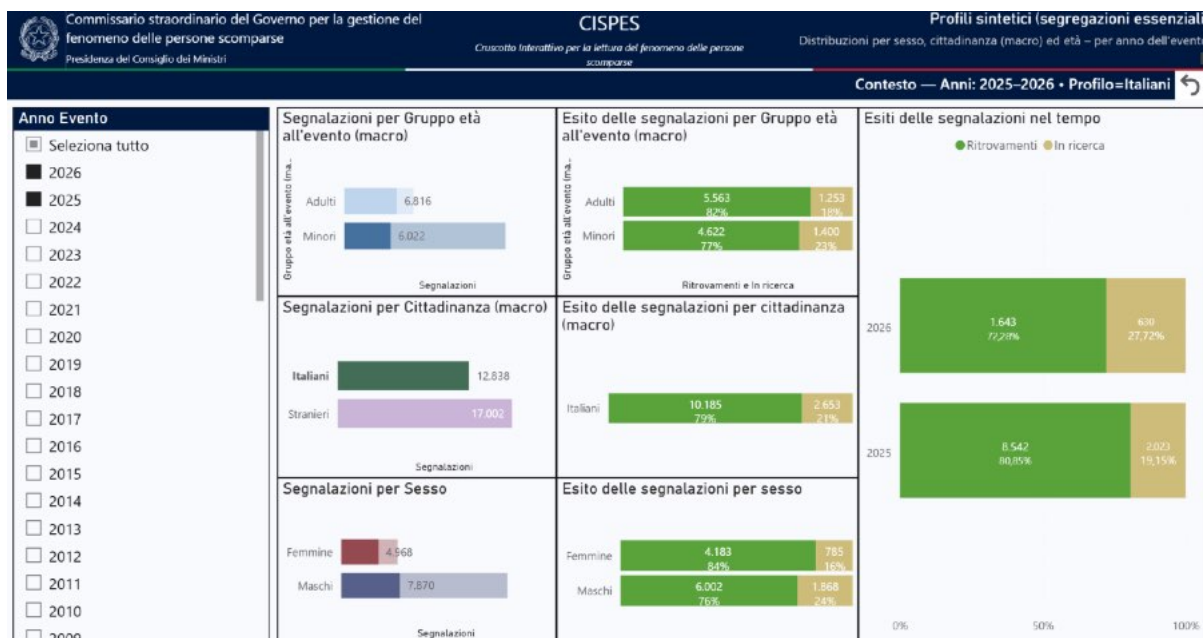




Gráfico 3-3 - Scomparse ripetute, Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Italiani

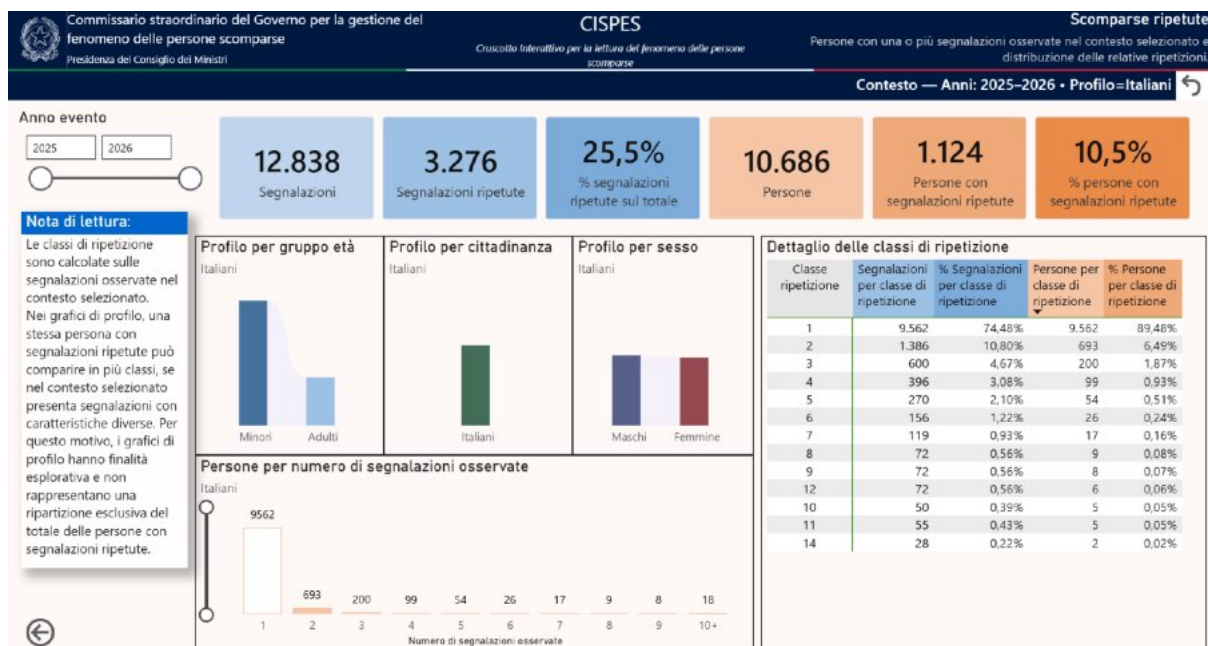


Gráfico 3-4 - Persone in ricerca (approfondimento), Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Italiani

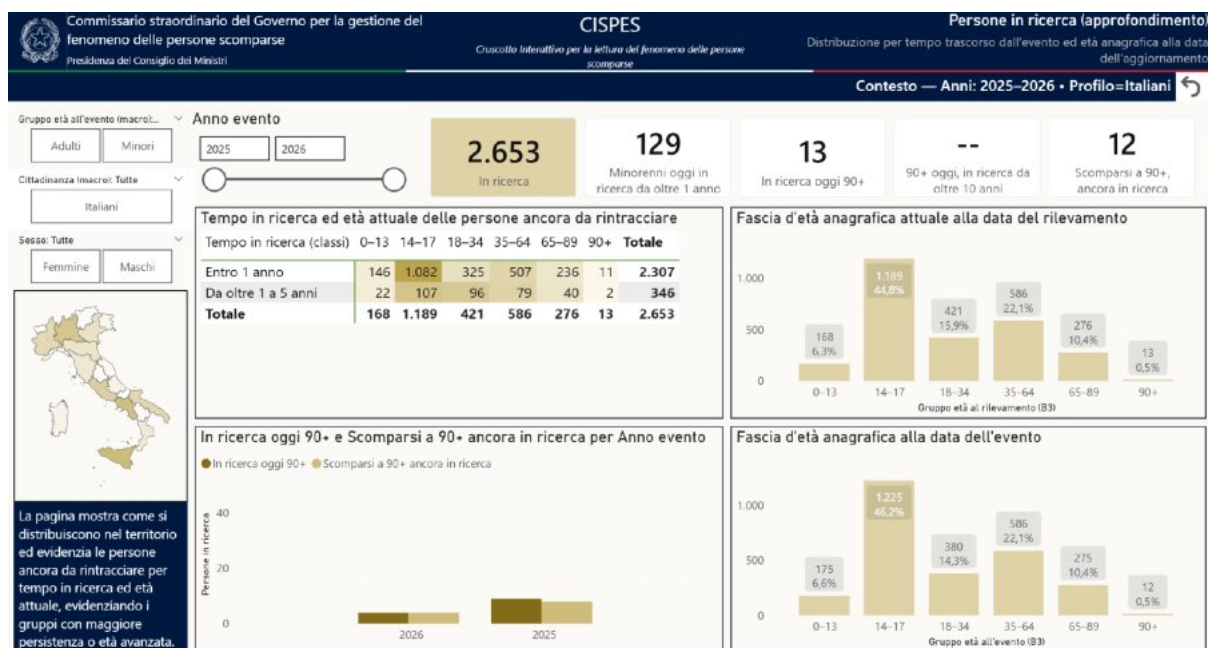
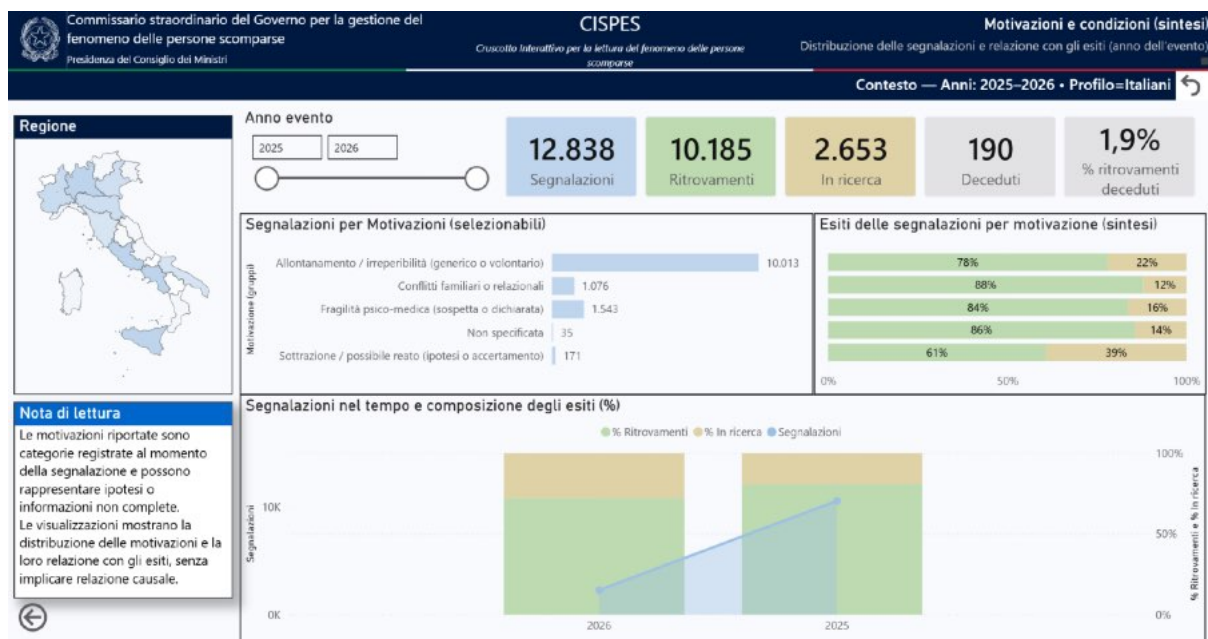




Grafico 3-5 - Motivazioni e condizioni (sintesi) Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Italiani





3.2 FOCUS STRANIERI

Grafico 3-6 - Quadro generale delle segnalazioni Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Stranieri

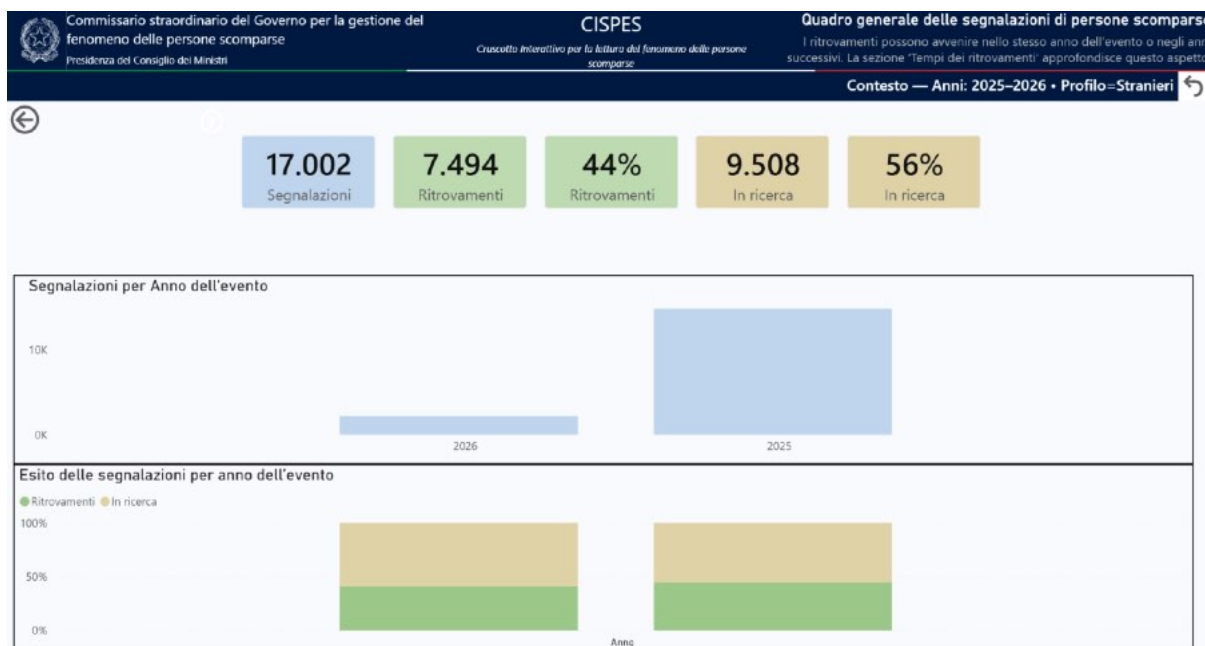


Grafico 3-7 - Profili sintetici, Contesto - Anni: 2025-2026 Profilo=Stranieri

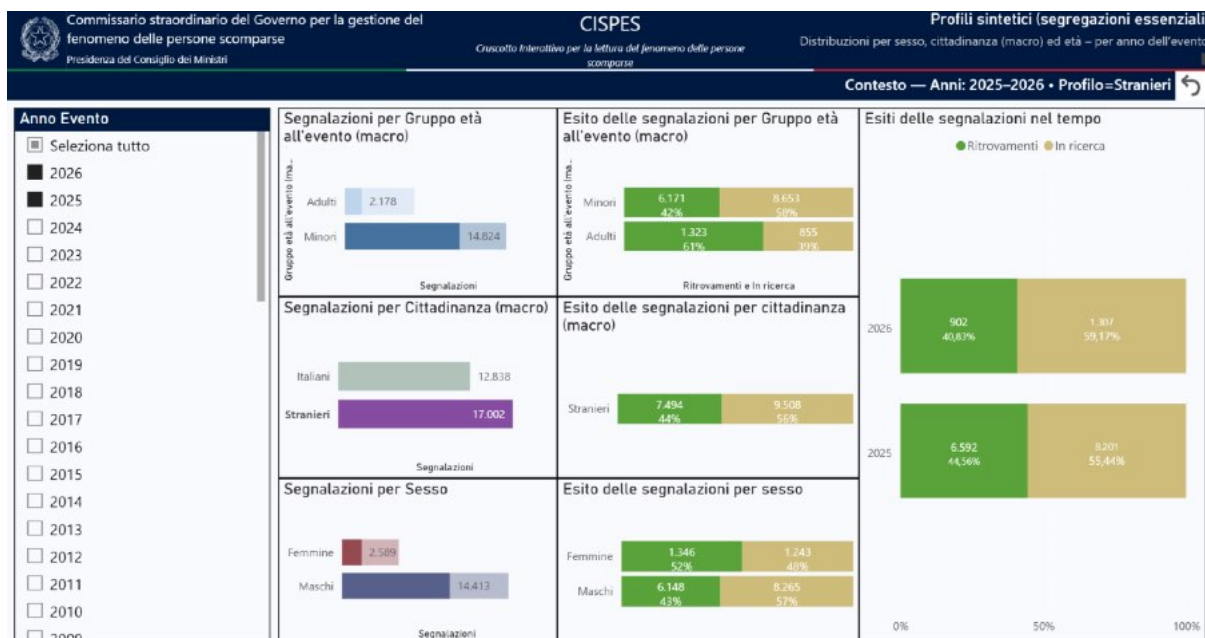




Gráfico 3-8 Scomparse ripetute, Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Stranieri

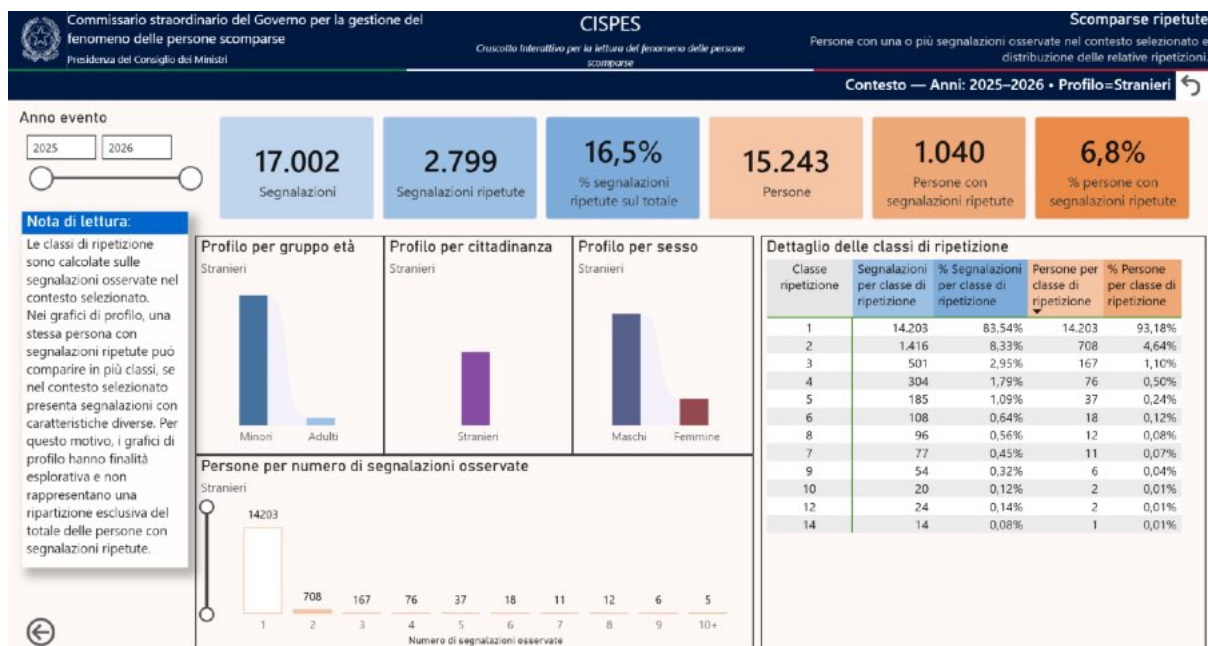


Gráfico 3-9 - Persone in ricerca (approfondimento), Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Stranieri

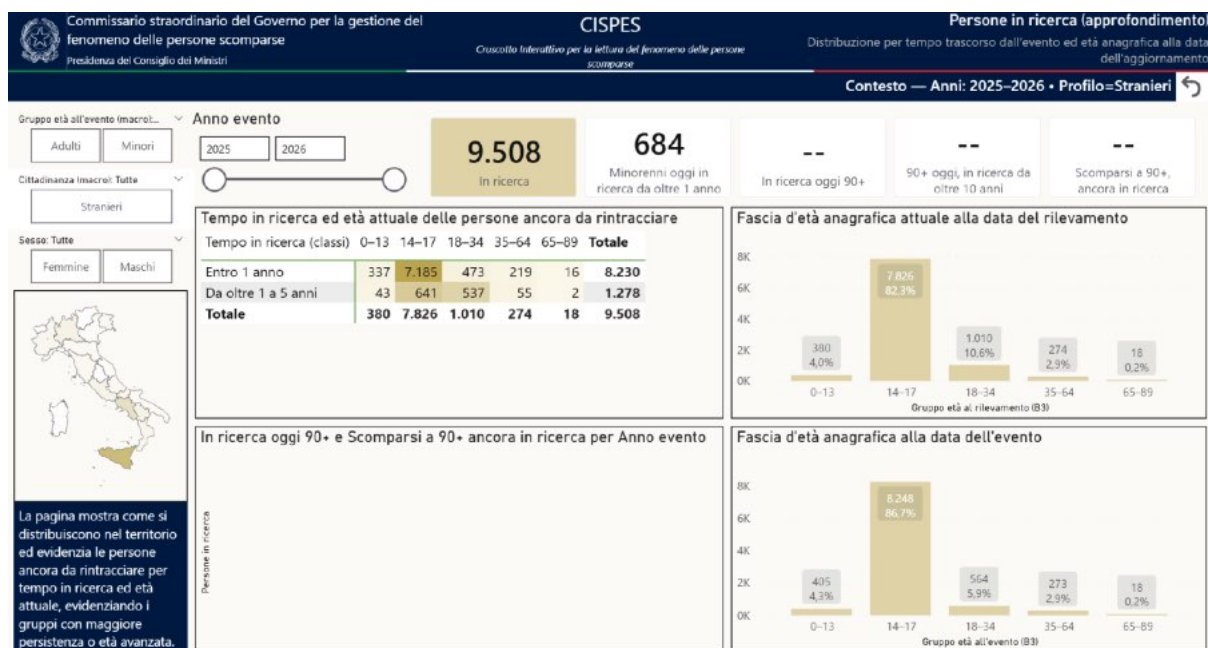




Grafico 3-10 - Motivazioni e condizioni (sintesi) Contesto - Anni: 2025-2026 . Profilo=Stranieri

